

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVI
 offerta libera

n. **12**
4 GIUGNO 2015



Ivan Maffei direttore UCS CEI
 pagina 2



Giornate dell'anima
 pagina 4 e 5



SPECIALE QUARTIERE VESCOVIO
 pagine 7 - 8 - 9 - 10

Venerdì 12 giugno il Cardinal Edoardo Menichelli prenderà possesso del Titolo della Parrocchia dei Sacri Cuori a Tor Fiorenza che Francesco gli ha assegnato il giorno del Concistoro.

Alle ore 18,45 sarà accolto sul Sagrato dal Parroco don Stefano Matriccioni che gli porgerà il Crocifisso per il bacio. Alle 19,00 solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale.

Venerdì 26 giugno alle ore 21,00 festa della Madonna del Duomo di Ancona Maria Regina di tutti i Santi, Il Cardinale ricorderà i cinquant'anni dell'ordinazione presbiterale.

AMIAMO LE MARCHE

Parafrendo un documento che la nostra diocesi preparò per le elezioni amministrative della Città Dorica: "Ancona una città da amare e da servire", noi scriviamo: "Le Marche una Regione da amare e da servire".

I dati su coloro che hanno esercitato il voto non sono incoraggianti: 49,78%, meno della metà degli aventi diritto e l'aspetto che preoccupa di più è che molti, a differenza di quanto affermò Indro Montanelli prima delle elezioni politiche del 20 luglio 1976: "Turiamoci il naso e votiamo DC", questa volta hanno detto: "Turiamoci il naso e andiamo a votare", lasciando intendere una stanchezza maturata in anni ed anni di promesse non mantenute, di lotte inutili, di sfruttamento o cattivo utilizzo delle risorse naturali, di scarso funzionamento dei servizi: sanità al primo posto con le lunghissime liste di attesa.

Ogni analisi potrebbe avere il difetto di essere ovvia e scontata. Per convincere quelli che non sono andati a votare, ad esercitare in futuro questo diritto e per mettere più entusiasmo in coloro che si sono "turati il naso" non c'è un farmaco solo, come contro qualche malattia. Non si tratta di cambiare registro e suonare sempre la stessa musica, ma di cambiare la musica.

L'atteggiamento che sentiamo di assumere e di consigliare a tutti è quello che suggeriamo con il titolo di questo editoriale: "Amiamo le Marche".

Ma come si ama uno spazio geografico, una realtà sociale, un comparto economico?

Vivendoci e creando le migliori condizioni di vita per tutti; promuovendo quelle che in gergo vengono definite eccellenze. Amare le Marche, questi aspetti del mondo reale, significa non abbandonarle! Non abbandonarle significa: non lasciarle da parte, non

lasciarle sole, non andarsene, non emigrare, non allontanarsi, non separarsi, non lasciar perdere.

Il primo impegno è di tutti ed è quello di dare alla nostra Regione un governo stabile e capace di interpretare i cambiamenti, anticipando le crisi e proponendo una occupazione capace di creare benessere e coesione sociale e dal tempo stesso di essere attori del bene comune, da promuovere come cittadini onesti e attenti alle esigenze del territorio e delle popolazioni che vi abitano.

Il secondo impegno è degli eletti che con iniziative politiche e amministrative debbono conferire alle Marche quel certo *appeal* che l'ambiente naturale la fa essere, come ebbe modo di scrivere Guido Piovene: "Una regione verde orlata di blu". Accanto a queste accortezze i nuovi eletti debbono riscoprire la sobrietà, come modello e scelta di vita: compensi adeguati, spese giustificate non solo dalle cosiddette "pezze di appoggio", ma dalle condizioni e dalle situazioni oggettive; prima di tutto rivedere la questione dei vitalizi che costa alla nostra Regione oltre duecentomila euro al mese. Non sono diritti acquisiti, ma scelte personali deliberate! Mi verrebbe da scrivere: un tradimento nei confronti di chi ha avuto in fiducia in quegli uomini e in quelle donne che hanno avuto in passato le responsabilità di guida della nostra Regione.

Il terzo impegno è degli imprenditori che non possono continuare a pensare all'impresa come ad una fonte di ricchezza familiare e personale, ma come un mezzo per creare ricchezza per la società nel suo insieme. Secondo la dottrina sociale cristiana: "Ciascuno ha il diritto di iniziativa economica; ciascuno userà legittimamente i propri talenti per concorrere a un'abbondanza di cui tutti possano godere e per

raccogliere dai propri sforzi i giusti frutti".

Abbiamo la consapevolezza della delicatezza del momento storico che stiamo vivendo, ma finché guardandoci in faccia saremo l'uno lo specchio dell'altro riusciamo solo a lamentarci senza mettere in atto nessuna soluzione ai problemi che ci assillano. Amare le Marche significa lavorare per il futuro, per la sanità, per l'istruzione, per i servizi sociali con una particolare attenzione nei confronti dell'economia, delle infrastrutture, della viabilità, dei trasporti, della salvaguardia dell'ambiente e della tutela del territorio.

Buon lavoro professor Cerscioli, noi faremo la nostra parte.

Marino Cesaroni

Con lui per gli ultimi

Gesù Cristo «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». (2 Cor 8,9)

Giornata per la Carità del Papa

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con Obolo di San Pietro

Domenica 28 Giugno 2015

Nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale. Ascolta la voce di chi soffre.

FisC **Presenza**

ramo di mandorlo

L'anziana madre prima di morire si era preoccupata di dividere equamente il podere tra i suoi tre figli, ma anche - saggiamente - aveva affidato al più grande, in una cassetta, la fila di pane dell'ultima sera che lei aveva potuto mangiare con loro. Sapeva lei che sarebbero venuti i giorni in cui per un niente i suoi figlioli, buoni d'animo ma facilmente litigiosi, avrebbero potuto questionare per un confine o per un animale uscito dal recinto. E allora li istruì che, quando fosse insorta una incomprensione, avessero tirato fuori quel "pane della fratellanza" per mangiarlo insieme. Ai tre figli si inumidivano gli occhi nel rivedere davanti a sé il volto della madre, comprendevano il valore grande di essere fratelli e agevolmente ritrovavano la via.

Il Signore ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione... Come sono le nostre celebrazioni eucaristiche? (Papa Francesco, Corpus Domini 2013).

Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

BANDO ALLE FANFALUCHE

di Ottorino Gurgo

Nei giorni scorsi, Juan Pablo Mondero, ideologo di "Podemos", il movimento che qualcuno aveva accostato ai grillini e che ha riportato un considerevole successo nelle recenti elezioni spagnole, ha voluto prendere le distanze da Beppe Grillo affermando che non può esistere un partito che dipenda da una sola persona e che i Cinque Stelle "hanno fallito nel processo di costruzione di un ideale e di un'azione concreta perché non si può pensare soltanto a distruggere". Le affermazioni di Mondero costituiscono un'ulteriore conferma del progressivo declinare del "fenomeno Grillo" che, per qualche tempo, è sembrato destinato ad invadere a valanga l'Italia e che appare ora avviato verso un inarrestabile ridimensionamento. Dicono, non senza amarezza, coloro che pur continuano a sostenerlo e a restare al suo fianco, che Beppe sia stanco e non lo nasconde. E, parlando con loro, lontano dai microfoni e dai notes dei cronisti, riconoscono che sia maturo il tempo per una diversa gestione del Movimento. Gli stessi mass media, del resto, che ne avevano fatto il loro beniamino, hanno preso da un po' di tempo a trascurarlo: con le sue performances, con i suoi insulti, con le sue invettive, con i suoi annunci roboanti, Grillo non fa più notizia, non occupa più vistosi titoli in prima pagina, ma tutt'al più qualche titolo a due colonne in una pagina interna. Tra l'altro, il nuovo corso della Lega di Matteo Salvini, sembra avergli tolto spazio attirando l'attenzione di quell'esercito, le cui file, in Italia, sono sempre assai folte, di coloro che non sanno quel che vogliono, ma lo vogliono subito e hanno nella parolaccia il loro principale strumento politico. Ora l'ex comico è a un bivio perché sia lui, sia il suo mentore Gianroberto Casaleggio non sanno come debbano utilizzare le residue forze del loro movimento che, per quanto

ridotte, hanno pur sempre una non indifferente consistenza. Dovranno decidere, cioè, se insistere nei vecchi anatemi e nella politica delle origini, rilanciando gli slogan di una contestazione globale che non è riuscita, però, a dare alcun frutto e a trasformare in proposta una protesta rivelatasi fine a se stessa o cercare di inserirsi nel dibattito politico cercando di diventare un partito come gli altri. Difficile, nell'uno come nell'altro caso, riuscire a riacquistare la credibilità perduta e, probabilmente, lo stanco Grillo non è l'uomo adatto né per l'una, né per l'altra impresa. Dal ridimensionamento del fenomeno Grillo ci sembra tuttavia di poter trarre una morale. Abbiamo sempre avuto qualche perplessità di fronte al disprezzo con il quale una parte dell'opinione pubblica, rivolgendosi a questo o a quell'esponente politico, lo ha facciato di essere un "professionista della politica", quasi che l'esercitare la politica "da professionisti" dovesse essere considerato una colpa. Una critica di questo tipo ci è sembrata, in realtà, ispirata a quel qualunquismo che, giustamente, Umberto Eco ha bollato come "la tecnica della demagogia". E non riusciamo a comprendere per quale ragione la politica dovrebbe essere esercitata in modo "non professionistico", a differenza di ogni altra attività, da quella dell'idraulico a quella del giornalista, da quella del falegname a quella del medico. Di "dilettanti allo sbaraglio" ce ne sono, nel nostro paese, fin troppi. Bastano e avanzano.



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
 PUBBLICITÀ in proprio.
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
 eredi • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
 Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



Artigianato Digitale: vince "Woody"

È Alessio Franconi con il progetto "Woody", un innovativo interruttore soft-touch in legno, il vincitore del concorso di idee "Artigianato Digitale" organizzato dalla Confartigianato con il patrocinio della Camera di Commercio di Ancona, l'agenzia Jes! di Jesi e il Centro Design Poliarte di Ancona. Secondo classificato il progetto "Ecovaso" di Michael Cutini e Francesco Felicioni. Terzi ex aequo "Angle Bin", bidone per la raccolta differenziata, di Magda Tritto e la lampada "Pyramid Dream" di Elisa Bucco e Federico Bonvecchi. Al contest, giunto alla sua seconda edizione, hanno partecipato giovani designer, in corso di studi o laureati, che hanno

presentato in tutto 7 progetti elaborati in risposta alla richiesta di un intervento di design su prodotti già in commercio delle aziende Feel-Italy, Merrill, Janus Energy, Sandro Tiberi, NT Air e prototipati in stampa 3D grazie alla collaborazione dei fablab Rintoteca, Zona Franca e MkrLab. La presentazione dei progetti e la premiazione si sono svolte al Centro Direzionale Confartigianato di Ancona. L'incontro è stato aperto da Valdimiro Belvederesi Presidente provinciale Confartigianato e coordinato da Giorgio Cataldi Segretario provinciale Confartigianato. Sono intervenuti Andrea Rosi Responsabile Innovazione Confartigianato, Diego Giachetti CSD Poliarte - Responsabile contatti con le aziende,

Federico Bomba Direzione strategica Agenzia Jes!, Pierpaolo Sediari Vice Sindaco Comune di Ancona e Catia Rossetti Servizio Istruzione Formazione Regione Marche. La Giuria che ha decretato i vincitori: oltre 60 studenti del Liceo Artistico di Ancona, dell'Ipsia di Osimo e dell'Itis di Jesi. Finalità del progetto "Artigianato Digitale" è far incontrare nuovi talenti e realtà produttive del territorio, offrendo ai primi, che si affacciano al mondo del lavoro, la possibilità di un approccio professionale con i bisogni del mercato, ai secondi, l'occasione per confrontarsi con idee e proposte innovative realizzate su prodotti e con specifiche proprie.

Paola Mengarelli



DON IVAN MAFFEIS È IL NUOVO DIRETTORE DELL'UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI DELLA CEI

Il Consiglio episcopale permanente della Cei, riunitosi nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale (18-21 maggio), ha nominato direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, don Ivan Maffeis, che ne era vicedirettore dalla fine del 2009. Lo riferisce lo stesso Ufficio Cei nel proprio sito. Don Maffeis, presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, succede a monsignor Domenico Pompili, recentemente nominato vescovo di Rieti. Trentino di Pinzolo, don Maffeis prima di arrivare alla Cei era stato per dieci anni direttore del settimanale "Vita Trentina", di Radio Studio Sette in-Blu, responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazioni sociali della sua diocesi. Prete dal 1988, e poi parroco per sei anni, ha ottenuto il dottorato all'Università Pontificia Salesiana di Roma con una tesi (pubblicata nel 1997) sulla pastorale della comunicazione, ha insegnato presso lo Studio teologico ac-

cademico tridentino e insegna presso l'Università Salesiana e la Lateranense. Per sei anni è stato anche segretario nazionale della Fisc, la Federazione italiana dei settimanali diocesani. Ultimo suo lavoro editoriale "Cronisti dell'invisibile" informazione religiosa, 15 protagonisti si raccontano, pp. 139 Ancora Editrice. Don Ivan ha seguito da vicino il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, per quanto riguarda la comunicazione ed è stato

presente nella settimana clou dal 3 all'11 settembre 2011. La sua preparazione professionale è stata una garanzia per la comunicazione dell'evento ben oltre i confini regionali, il suo modo sereno e fraterno di rapportarsi con ogni persona lo ha posto tra le persone che hanno lasciato un segno e che ancora viene ricordato. A don Ivan gli auguri più sinceri del Cardinale, del Direttore, del comitato di redazione e di tutti i collaboratori di Presenza.



Don Ivan Maffeis al XXV CEN

ELEZIONI REGIONALI 2015

NELLE MARCHE

CERISCIOLI È IL GOVERNATORE

Con le elezioni regionali di domenica scorsa si conferma il distacco sempre maggiore della popolazione verso la politica, soprattutto se si tiene presente che queste elezioni erano incentrate, politicamente, proprio verso le Regioni che hanno dato, dove più dove meno, scandali di peculato ed altro a non finire. Ha votato soltanto la metà degli aventi diritto.

Nelle Marche trionfa il candidato del centrosinistra Ceriscioli che supera il 41% acquistando il diritto di avere il massimo del premio di maggioranza: 18 consiglieri su 30. Un premio che certamente darà una maggiore stabilità nella futura attività politica di Ceriscioli. Appoggiato da tre liste, è da notare che quella del PD, di gran lunga la più forte, ha perso circa il 10% rispetto alle europee dell'anno passato. Un calo simile, e anche maggiore, si verifica anche nelle altre regioni. Dal che si dimostra che il partito di Renzi, pur conquistando cinque regioni su sette, ha ceduto non poco in termini di elettori. Dovrà riflettere sulle cause anche se vogliamo considerare l'attenuante degli intrighi politici locali. Un dato di grande sorpresa e del tutto imprevedibile è quello del partito di Spacca 2020 che dai più era considerato il grande concorrente del PD. E invece si è dimostrato di nessuna consistenza - soltanto 3,98 - E se l'ex governatore ha avuto una cifra personale del 14,23 lo deve soltanto alla alleata dell'ultimo momento, Fi, che con il 9,42 ha arginato il crollo di Spacca. L'elettore ha punito sia

l'eccessiva pretesa di continuare a governare dopo due mandati di presidenza e 25 anni da consigliere in Regione, sia, ancora più, il repentino cambio di casacca in nome della conquista del potere.

Nelle Marche il secondo partito rimane il M5S che sostanzialmente conferma le europee. Chi invece ha fatto un enorme passo avanti è la Lega, che nella nostra regione non aveva mai avuto una significativa presenza: 13,05%

In sede nazionale il 5 a 2 a favore di Renzi, da una parte conferma la preminenza del PD in generale, ma dall'altra denuncia un calo di oltre il 10% in termini di voti. Segno evidente che da una parte sono in tanti i cittadini che vedono nella intraprendenza di Renzi la strada da seguire, dall'altra denunciano il suo metodo - a volte troppo sbrigativo e isolato rispetto alle forze politiche e sindacali - che sta creando dubbi e critiche non indifferenti.

Renzi perde la Liguria dove le primarie avevano lacerato il partito. E' da dire, a bocce ferme, che ancora una volta, quando le forze si dividono, si perde. Se infatti i voti di Pastorino, candidato della sinistra PD, non fossero stati dispersi, quasi certamente anche la Liguria sarebbe andata al centrosinistra.

Il recupero della Campania denota soltanto che avremo ulteriori problemi su problemi data la storia travagliata di questa regione, non da oggi e al di là del vincitore del momento.

Vittorio Massaccesi
vittorio.massaccesi@alice.it



ELETTI RIPARTO PROVVISORIO



Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli

PD Ancona: FABRIZIO VOLPINI, MANUELA BORA, ANTONIO MASTROVICINZANO, GIANLUCA BUSILACCHI, ENZO GIANCARLI - Macerata: ANGELO SCIAPICHETTI, FRANCESCO MICUCCI - Pesaro e Urbino: ANDREA BIANCANI, RENATO CLAUDIO MINARDI, GINO TRAVERSINI, FEDERICO TALE' - Ascoli Piceno: ANNA CASINI, FABIO URBINATI - Fermo: FABRIZIO CESETTI, FRANCESCO GIACINTI.

Uniti per le Marche Ancona: MORENO PIERONI - Pesaro Urbino: BORIS RAPA. Popolari per le Marche UDC: LUCA MARCONI

Movimento 5 stelle Ancona: GIOVANNI MAGGI detto GIANNI, ROMINA PERGOLES, SANDRO BISONNI - Pesaro Urbino: PIERGIORGIO FABBRI - Ascoli Piceno: il candidato PEPPINO GIORGINI detto PEPPE cede il seggio al candidato presidente

Lega Nord Ancona: SANDRO ZAFFIRI - Fermo: MARZIA MALAIGIA - Macerata: LUIGI ZURA PUNTARONI detto ZURA

Forza Italia Ascoli Piceno: PIERO CELANI - Fermo: JESSICA MARCOZZI

Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale Macerata: ELENA LEONARDI

Marche 2020 - Area Popolare Pesaro e Urbino: MIRCO CARLONI

IN CAMPO NAZIONALE

DOVE SONO FINITI GLI ELETTORI ITALIANI?

I dati sull'astensionismo (al voto solo il 52,2% degli aventi diritto) è un forte segnale di disagio e di malessere che le forze politiche sembrano voler sottovalutare. Se si restringe la base elettorale, si rattrappisce anche la democrazia. I partiti hanno fatto davvero poco per riavvicinare i cittadini alle istituzioni, anzi...

“Signora mia, mi si è ristretta la democrazia”. Se fosse un golfino di lana, la democrazia italiana sarebbe scesa dalla Large alla Small, nonostante tutti gli accorgimenti possibili: dall'ammorbidente delle promesse elettorali allo sbiancante dei populismi. Fuor di metafora, il voto delle Regionali ha rimesso in discussione gli equilibri generali: ha interrotto la corsa di Matteo Renzi, ha rafforzato la posizione della Lega nel campo del centrodestra, ha temporaneamente rianimato una Forza Italia in declino, ha confermato (senza sfondamenti) il ruolo di opposizione dei Cinquestelle, ha inchiodato ai loro numeri di semplice testimonianza Fratelli d'Italia e Area Popolare. Ma soprattutto ha sancito che la metà degli aventi diritto, un esercito di dieci milioni di italiani, questa volta ha preferito restare a casa. E non trattandosi nemmeno di una giornata da trascorrere al mare, non si può neppure invocare l'effetto vacanze. La verità è che gli italiani sono profondamente disillusi.

Solo qualche tempo fa abbiamo messo in guardia dai rischi di una scarsa affluenza alle urne se applicata all'Italicum. La nuova legge elettorale, infatti, grazie ai suoi meccanismi premiali, consente a una forza politica di fare il pieno dei deputati (premio di maggioranza) pur avendo conseguito una maggioranza relativa molto bassa. Fatta questa considerazione, suggerivamo ai partiti di concentrarsi sul recupero di consensi alla propria parte politica, spendendosi in una grande campagna contro l'astensionismo. Magari adoperandosi con lungimiranza sul fronte dei programmi e delle candidature. I primi da delineare nel rispetto delle domande di buongoverno, i secondi da scegliere nel rispetto delle competenze e dell'onorabilità personale. Sappiamo com'è andata: i programmi sono rimasti in secondo piano e i candidati sono stati scelti con meccanismi raffazzonati. La polemica sugli “impresentabili” de-

nunciati dalla Commissione Antimafia è stata solo il colpo di grazia. In ogni caso le forze politiche, pensando di esorcizzare il problema e di massimizzare i risultati, non si sono spese neppure nell'invito al voto come esercizio democratico. Forse hanno temuto di denunciare la propria debolezza, ma parlamenti e governi regionali eletti da poco più della metà degli elettori, dovrebbero farli tremare. Purtroppo non accadrà, infatti la politica ha tali doti di cinismo da infischiarne di questi profondi segnali di malessere.

In queste ore i politici canteranno tutti vittoria, mentre noi cittadini ci sentiamo un po' meno rappresentati. Meno rappresentanza, meno democrazia. Dovrebbero saperlo bene gli uomini e le donne della politica, ma fanno finta di niente. A noi, invece, interessa capire cosa sia passato per la mente di quei milioni di italiani che al voto hanno certamente rinunciato. Per rispetto nei loro confronti, crediamo che lo abbiano fatto consapevolmente, decidendo di restare a guardare. Speriamo, però, che gli studiosi della politica possano darci qualche indicazione più precisa sulle motivazioni dell'astensionismo e soprattutto ci facciano capire chi sono questi italiani che hanno deciso di restare alla finestra e di prendere le distanze, a modo loro, da chi li governa. Sono in maggioranza moderati, come vanno sostenendo da tempo alcuni settori della politica, forse sperando in un futuro recupero di consensi? Sono semplicemente delusi dalle forme che la politica è andata assumendo nella Seconda Repubblica? Non hanno gli strumenti per orientarsi (quasi ci trovassimo in una sorta di condizione di analfabetismo politico e democratico) in un mondo politico post ideologico? Non credono più a nulla e a nessuno? Sono gli elettori liquidi di una politica liquida in una società liquida? Per il bene della nostra fragile democrazia, speriamo di ottenere qualche risposta.

Domenico Delle Foglie

TV2000  è sul CANALE 28 del digitale terrestre, sul CANALE 18 di TvSat, sul CANALE 140 di Sky e in streaming su www.tv2000.it dove trovi anche programmi, notizie, video ed altro ancora...

Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

Ethical Banking
non profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC
Credito Cooperativo
Filottrano



IL PROF. GIANCARLO GALEAZZI ALLE "GIORNATE DELL'ANIMA" A OSIMO

L'ANIMA E "L'UMANESIMO DELLA

Può essere considerata un contributo al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 la relazione che il prof. Giancarlo Galeazzi ha presentato per il secondo appuntamento delle "Giornate dell'Anima", tenutosi venerdì scorso nel salone "San Francesco" di Osimo alla presenza di un folto pubblico, vivamente interessato alla riflessione che Galeazzi ha sviluppato sul tema dell'anima nell'umanesimo trascendente alla luce di scritti del cardinale Bergoglio (*Educazione, Testimonianza, Scelta, Cambiamento e Impegno, recentemente riproposti dal "Corriere della sera"*) e di papa Bergoglio (*l'esortazione post-sinodale *Evangelii gaudium**). Pubblichiamo qui una sintesi della relazione del prof. Galeazzi, che può essere letta nella versione integrale e con le indicazioni bibliografiche delle citazioni nel sito della Arcidiocesi di Ancona Osimo.

I

Per una antropologia adeguata

Un paradosso

Il relatore ha esordito evidenziando che l'anima è oggi una categoria al centro di un paradosso, in quanto per un verso è stata esportata in tanti campi, addirittura dappertutto si fa un gran parlare di "anima" a indicare l'essenza o il senso di qualcosa, e per altro verso di anima non si parla più (o sempre meno) proprio in riferimento all'uomo. A ben vedere, il venir meno della parola stessa riguardo all'uomo può essere considerato un ulteriore segnale della perdita di umanità che caratterizza il nostro tempo. Occorre, allora, rimettere in circolo l'idea di anima e in senso antropologico, in quanto è categoria irrinunciabile per rispettare l'uomo: non c'è effettivo rispetto senza il riconoscimento della specificità umana. Ebbene, parlando di anima Galeazzi ha preliminarmente precisato di intendere ciò che fa la differenza umana, nel senso che l'uomo, il quale è pure è parte della natura e opera nella storia, eccede la natura e la storia: questa eccedenza è ciò che si può identificare con l'anima, e contraddistingue l'uomo come "spirito nella condizione di incarnazione" o "spirito incarnato". Al di là della sua valenza teologica, l'anima ha una connotazione antropologica, e l'antropologia (ha sottolineato il relatore) è oggi la grande questione che occorre ripensare; per questo torna utile invitare a riflettere sul tema, affrontandolo da diversi punti di vista e sulla base di diverse competenze.

Con questo intento l'arcivescovo Menichelli ha pensato che potesse essere una valida iniziativa quella di organizzare un Festival di cultura e spiritualità denominato "Le giornate dell'anima", e in effetto, fin dalla prima edizione queste "Giornate" hanno trovato buona accoglienza, giungendo quest'anno alla terza edizione. Così questo Festival si è aggiunto originalmente ai molteplici Festival che un po' in tutta Italia si tengono con larga partecipazione di pubblico; la cosa non stupisce, in quanto si accompagna alle numerose iniziative realizzate con successo sotto l'egida del "Progetto

culturale promosso dalla Chiesa Italiana", nonché ai frequenti e fecondi confronti tra teologi e filosofi sulla questione della religione nella postmodernità, e ad alcune rassegne dialogiche: dalla "Cattedra dei non credenti" al "Cortile dei gentili".

In tale contesto si collocano



Il prof. Giancarlo Galeazzi

le "Giornate dell'anima" che quest'anno s'intitolano "Alimentare l'umanità", con riferimento sia alla umanità come genere, sia alla umanità come etica, e si articolano in quattro incontri, che si collegano in modo autonomo ad altrettanti eventi: le celebrazioni in corso per il bicentenario della nascita di don Bosco, il grande santo dell'educazione; il quinto convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze nel prossimo novembre sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"; l'Expo 2015 di Milano inaugurato in questi giorni e dedicato a "Nutrire il pianeta. Energia per la

e lo ha fatto in questa seconda "Giornata" richiamandosi all'umanesimo della trascendenza di papa Bergoglio, il quale ha bene evidenziato (e sta qui il senso dell'anima) che "ogni individuo possiede una dignità infinita ed è infinitamente trascendente". Utilizzando testi del cardinale Bergoglio e di papa Francesco,

del divenire della civiltà occidentale, che trascina con sé l'intero pianeta": tanto sono "profondamente scosse le certezze fondamentali che fanno parte della vita degli esseri umani" che cambia "il modo in cui l'umanità gestisce la sua presenza nel mondo". Galeazzi ha poi ricordato che il cardinale Bergoglio aveva definito la transizione dell'epoca postmoderna come "cultura del naufragio", una cultura caratterizzata da "mentalità tecnicistica", da "messianismo profano", da "fondamentalismo", da "sincretismo", da "relativismo", da "nichilismo", da "ansia di autonomia"; così "l'uomo di oggi sperimenta sulla propria pelle un senso di sradicamento e abbandono", perché "ha perso il suo punto d'appoggio in qualcosa che lo trascenda", e, "sentendosi diviso, separato da se stesso, confonde la nostalgia propria della chiamata alla trascendenza con la malinconia verso mediazioni immanenti per quanto sradica-

non strumentalizzare né manipolare: il che richiede una logica umanistica per cui, vivendo all'insegna della sobrietà, della frugalità, della sostenibilità, si evitano sperperi e sprechi. Invece ha osservato Galeazzi-attualmente l'umanità è attraversata da un duplice processo: la disumanizzazione assiologica dei comportamenti e la deumanizzazione tecnologica delle sperimentazioni, per cui, di fronte al cosiddetto *postumanesimo*, l'umanità è al bivio tra neoumanesimo e transumanesimo, cioè tra un rinnovamento umanizzante o un superamento dell'umano. Da qui la necessità di una *scelta antropologica* in grado di rivendicare l'umano, di salvaguardarlo, di implementarlo. Quindi, anche nel contesto delle res novae, è da tener ferma la specificità dell'uomo. A tal fine, bisogna fuoriuscire dalla logica egocentrica per una antropologia alterocentrica; questa è alla base di un nuovo umanesimo, che non muove da teorizzazioni più o meno astratte, bensì da sollecitazioni scaturenti da pratiche di umanizzazione concreta, che impegnano in precise "proposte per un'umanità nuova".

La trascendenza nell'antropologia

A tal fine, secondo Galeazzi, svolge un ruolo essenziale nel pensiero bergogliano la categoria di *trascendenza*, cui ha richiamato il cardinale Bergoglio prima e papa Francesco poi, precisando che questa "trascendenza" non è da intendere in un astratto senso metafisico, bensì nella concretezza della logica "creazionista" e "incarnazionista", che, con riferimento alla dignità dell'uomo, comporta la *dignità trascendente* dell'uomo; tale dignità trassegna una antropologia adeguata, vale a dire né naturalistica (che concepisce l'uomo solo come parte della natura) né denaturalizzata (che concepisce l'uomo come padrone della natura); non si tratta, invece, né di dissolversi nella natura né di spadroneggiare la natura. Si tratta, francescanamente, di scoprire che, in quanto creati, tutti gli esseri hanno dignità, e quindi vanno rispettati e valutati positivamente, e, insieme, di riconoscere che, nel contesto di questa dignità immanente delle creature, c'è una creatura (la persona umana) che ha una dignità trascendente, perché questa creatura è fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Una tale dignità si caratterizza, secondo Bergoglio, per una triplice peculiarità: *la libertà, la verità e l'amore*: da intendersi non in senso astratto e retorico ma in modo esistenziale e connesso, per cui "la libertà non finisce dove comincia quella degli altri" ma "la libertà inizia dove comincia quella degli altri", e si fa esperienza di verità, finalizzata all'amore, che rappresenta il senso più profondo della dignità umana, la quale dall'amore nasce, di amore si nutre e amore produce, avendo consapevolezza che "instaurare l'amore è un lavoro da artigiani, da persone pazienti che spendono tutto quello che hanno per persuadere, ascoltare, avvicinare,



La sala nel suo insieme



Un particolare della sala

vita"; e i grandi convegni su temi di teologia o di attualità attuati dal Progetto culturale. Ebbene a ciascuno di questi eventi si collega rispettivamente una giornata del Festival di Ancona e Osimo e precisamente: l'educazione dell'anima, l'anima nell'umanesimo di papa Francesco, l'anima da ritrovare per il nostro pianeta, l'anima come ricerca dell'umano. Viene così affrontata in queste "Giornate" la questione dell'anima sia in senso individuale che sociale, sia in senso metafisico che metaforico: in ogni caso per mostrare che l'anima è al crocevia di una rinnovata riflessione antropologica. Pertanto Galeazzi ha affermato che, senza rinunciare ad "esportare" la categoria di anima in molteplici campi, è necessario "sdoganare" la categoria di anima in riferimento alla persona umana,

Galeazzi ha chiarito questa idea della dignità infinita o dignità trascendente della persona umana, nella convinzione che c'è bisogno di prendere coscienza di questa configurazione dell'anima specialmente in un'epoca di crisi come quella attuale, che dell'anima sembra essersi dimenticata o volersi dimenticare.

La crisi nella contemporaneità

La relazione ha preso le mosse dalla odierna crisi che, secondo papa Francesco, è globale e storica: è *crisi globale* in quanto "ciò che è in crisi è tutto un modo di intendere la realtà e di intendere noi stessi", per cui ne va della complessiva concezione del mondo e della vita; è crisi storica in quanto "non è la crisi dell'uomo come essere astratto o universale: è una particolare inflessione

te". Da qui la necessità, cui invita il papa, di impegnarsi per una "cultura della comunione" che ha il suo fondamento in qualcosa che trascende l'uomo, perché "in un'esistenza non trascendente le cose divengono idoli e gli idoli degenerano in demoni che affliggono e divorano proprio quelli che pensavano di sfruttarli". Pertanto, al superamento della odierna crisi può dare un suo apporto l'*antropologia cristiana*, per cui, in primo luogo, bisogna tenersi lontani dalla *cultura della indifferenza*, e ispirarsi invece alla *cultura delle differenze*, cioè a una cultura che rispetta le diversità, ma è attenta a non trasformarle in disuguaglianze; in secondo luogo, bisogna non ispirarsi alla *cultura delle divisioni*, che rende estranei alla miseria dei più, ma bisogna essere uniti e aperti secondo la *cultura della condivisione* che, della povertà, fa un abito mentale di libertà, impegnando a essere vicini alle "periferie geografiche ed esistenziali", per sconfinare le povertà materiali e immateriali; in terzo luogo, bisogna denunciare la *cultura dello scarto* che si applica non solo alle cose secondo la logica consumistica, ma anche alle persone secondo la logica funzionalistica, per cui "gli esclusi non sono sfruttati, ma rifiutati, avanzati", e, di contro, è urgente rivendicare la *cultura del rispetto* nei confronti delle persone, da considerare sempre fini mai solo mezzi, quindi da non usare né tanto meno abusare, da

TRASCENDENZA" IN PAPA FRANCESCO

per cui gli *artigiani della carità* non sono "intermediari", bensì "mediatori", e "il mediatore perde sempre, perché la logica della carità è giungere a perdere tutto affinché vincano l'unità e l'amore".

In questa ottica, la dignità trascendente dell'uomo costituisce la misura da adottare nelle relazioni dell'uomo con la natura, con se stesso, con l'altro e con Dio. Pertanto, *nei confronti della natura* c'è bisogno di "una nuova saggezza ecologica che rispetti l'uomo e il suo posto nel mondo", di cui è parte e culmine; *nei confronti dell'uomo* c'è bisogno di "una nuova mentalità politica ed economica" che superi gli egoismi, e si apra all'altro; *nei confronti di Dio* c'è bisogno di una nuova apertura alla storia come "conclusione positiva dell'opera amorosa di Dio", per cui "il senso ultimo della nostra esistenza si risolve quindi nell'incontro personale e comunitario con il Dio-Amore". In tal modo, *l'umanesimo della trascendenza* di papa Francesco è l'umanesimo che chiede a ogni uomo di essere se stesso e di andare oltre se stesso, di realizzarsi e di superarsi, scoprendo - ha sottolineato Galeazzi - che dire *trascendenza* è dire *apertura*, e l'anima è questa apertura sull'infinito.

II

Per un umanesimo creaturale e custodiale

La dignità trascendente dell'uomo

Per chiarire quella che, nel pensiero bergogliano, è l'idea di trascendenza, Galeazzi ne ha puntualizzato i molteplici significati (cui abbiamo riferito precedentemente), dicendo che, di fronte al cambiamento, si rende urgente *trascendere la crisi*, in modo da passare dalla cultura del naufragio alla cultura della comunione. Ciò comporta misurarsi con le diverse tipologie di umanesimo e di antiumanesimo; in particolare appare necessario *trascendere l'insignificanza*, cui l'uomo è ridotto da visioni riduttivistiche in senso naturalistico ed economicistico: il che richiede il passaggio dall'antropologia dell'immanenza all'antropologia della trascendenza.

L'opzione per l'umanesimo della dignità trascendente significa *trascendere la natura, l'io e la storia*, per cui all'uomo si riconosce non solo dignità finita ma dignità infinita: e ciò porta a una nuova mentalità ecologica, antropologica e sotierologica. Da qui le proposte per una umanità nuova che permettano di *trascendere la disumanizzazione e la deumanizzazione* e passare dalla chiusura nello sconforto alla apertura alla speranza. In questo contesto, l'uomo è via della società e della chiesa, chiamato a *trascendere le chiusure e le sicurezze* attraverso una serie di passaggi: dalla cultura dell'indifferenza alla cultura delle differenze, dalla cultura delle divisioni alla cultura della condivisione, dalla cultura dello scarto alla cultura del rispetto. Proprio il rispetto chiede il riconoscimento dell'anima come specificità dell'uomo, per cui

occorre *trascendere l'omissione e la manomissione dell'anima* e collocarsi tra vocazione del custodire e misericordia evangelica, avendo consapevolezza dei mali dell'anima, e dell'antidoto, che consiste nel *trascendere il mondo di plastica e il cielo di plastica*, per aver cura dell'anima e curare l'anima. In particolare, è da denunciare il male della monda-



Uno scorcio della sala

denuncia "la mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa" e "consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale". "Questa mondanità può alimentarsi specialmente in due modi profondamente connessi tra loro" e precisamente: "una fede rinchiusa nel

La cura dell'anima

In questo contesto, Galeazzi ha posto il tema dei *mali dell'anima*. Anno scorso si era soffermato su tre mali particolarmente significativi: la corruzione, la inequità e la tristezza e sui relativi antidoti, rispettivamente il superamento della manomissione e il perseguimento dell'onore; il superamento dell'egoismo e la capacità dell'empatia; il superamento del pessimismo e l'apertura alla gioia; quest'anno ha ricordato *altri mali* indicati da papa Francesco, cioè l'individualismo globalizzato, il soggettivismo relativista, il consumismo sfrenato, l'egoismo escludente, il feticismo del denaro, l'ideologismo etico, l'accidia paralizzante, il pessimismo sterile, la sfiducia ansiosa, la pseudo-autonomia, la violenza fratricida, la mondanità spirituale.

Sul tema della *mondanità* si è soffermato Galeazzi ricordando che, secondo papa Bergoglio, la mondanità mina alla base l'umanesimo stesso, in quanto lo appiattisce sul versante naturalistico o storicistico, ideocratico o tecnocratico, mentre bisogna aver chiaro che "l'uomo oltrepassa l'uomo" e cedere alla mondanità significa il venir meno di questa capacità, perché "la mondanità trasforma le anime, fa perdere la coscienza della realtà: vivono in un mondo artificiale fatto da loro" tanto da far dire che "la mondanità anestetizza l'anima"; per questo, l'uomo mondano non è capace di vedere la realtà: "con il cuore mondano non si può capire la necessità e il bisogno degli altri", la mondanità "è un peccato sottile, è più di un peccato: è uno stato peccatore dell'anima".

In particolare papa Francesco

denuncia "la mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa" e "consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale". "Questa mondanità può alimentarsi specialmente in due modi profondamente connessi tra loro" e precisamente: "una fede rinchiusa nel



La libreria Mastai - Don Bosco sempre presente

cialmente la mondanità spirituale, occorre guardarsi dalla assolutizzazione del potere, del possesso, del prestigio e del piacere (le 4 P patologiche): che li si consideri *ideologie* dal punto di vista sociale o *idolatrie* dal punto di vista religioso è secondario rispetto al fatto che si concordi nella loro denuncia, e che al loro posto si suggeriscano comportamenti alternativi, in modo da favorire l'umanizzazione dell'uomo, sottraendolo a quelli che sono stati chiamati mondo di plastica e cielo di plastica. In breve, l'antidoto fondamentale ai mali dell'anima è individuato da papa Francesco nell'"indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno". Il che non può prescindere dal riconoscimento della dignità trascendente, tanto che, "quando noi stessi riconosciamo la nostra dignità, è come se tornassimo al mondo", e "basta riconoscere a qualcuno la sua dignità affinché riviva, se è caduto".

Per evitare i mali dell'anima, in particolare la mondanità e spe-

cialmente la mondanità spirituale, occorre guardarsi dalla assolutizzazione del potere, del possesso, del prestigio e del piacere (le 4 P patologiche): che li si consideri *ideologie* dal punto di vista sociale o *idolatrie* dal punto di vista religioso è secondario rispetto al fatto che si concordi nella loro denuncia, e che al loro posto si suggeriscano comportamenti alternativi, in modo da favorire l'umanizzazione dell'uomo, sottraendolo a quelli che sono stati chiamati mondo di plastica e cielo di plastica. In breve, l'antidoto fondamentale ai mali dell'anima è individuato da papa Francesco nell'"indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno". Il che non può prescindere dal riconoscimento della dignità trascendente, tanto che, "quando noi stessi riconosciamo la nostra dignità, è come se tornassimo al mondo", e "basta riconoscere a qualcuno la sua dignità affinché riviva, se è caduto".

Un nuovo umanesimo

Duplici la conclusione cui è pervenuto Galeazzi: una relativa al metodo e l'altra al merito della proposta bergogliana. Infatti, per un verso, il relatore ha sottolineato che ciò che sta a cuore a papa Francesco è l'adozione di una mentalità, di un *metodo*, di uno stile, che veda gli uomini, i cristiani in particolare, impegnati a rendere fraterna la convivenza umana, "anche se a costo di procedere per tentativi e senza certezze assolute". Si tratta di uno stile all'insegna dell'autonomia e della responsabilità personali, tanto che papa Francesco ha scritto: "Non credo che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo", e che "né il Papa né la Chiesa posseggono il monopolio dell'interpretazione della realtà sociale o della proposta di soluzioni per i problemi contemporanei". Per altro verso, è da dire che "l'umanesimo della trascendenza" vuole essere alternativa a molteplici antropologie (naturalistiche ed economicistiche, riduttivistiche e spiritualistiche, della trascendenza denaturalizzata e dell'insignificanza umana) che sono oggi particolarmente diffuse, e che omettono o manomettono in diverso modo la categoria di *anima*.

C'è invece bisogno di un "umanesimo della trascendenza", di cui Galeazzi ha dato una duplice

definizione: in primo luogo, è un *umanesimo creaturale*, dove la creaturalità non significa semplicemente finitezza o limitatezza, di cui prendere atto alla maniera degli antichi ovvero da superare indefinitamente alla maniera dei moderni, ma significa fragilità e, insieme, preziosità della persona umana; in secondo luogo, è un *umanesimo custodiale*, nel senso che riconosce come propria dell'umano quella che papa Francesco chiama "vocazione del custodire", una dimensione che "è semplicemente umana, riguarda tutti"; il cristianesimo vi aggiunge "il vangelo della misericordia, e la misericordia è custodire l'altro come Dio custodisce noi". Tutto ciò reclama aver cura dell'anima, evitare che si ammali, e quando dovesse accadere, curare l'anima, cercando i rimedi, con la consapevolezza che inadeguati sono quelli che la chiudono nell'immanenza o nella pseudotrascendenza, mentre adeguati sono quelli all'insegna della trascendenza, della trascendenza incarnata.

Si può allora dire che, "quando l'uomo perde il proprio fondamento divino, la sua intera esistenza comincia a svanire, a diluirsi, a diventare insignificante. Scompare ciò che rende l'uomo unico e irripetibile, nonché tutto quello che fa della sua dignità un bene inviolabile". Dunque, antropologia della *"insignificanza"*, per dire perdita dell'umano, della sua specificità, per dire caduta nell'anonimato, nella intercambiabilità. Pertanto la concezione non trascendente della persona corrisponde a una *visione riduttivistica* dell'uomo. Invece una *antropologia della trascendenza*, cioè all'insegna della *"dignità trascendente"* dell'uomo, riconosce che "ogni individuo possiede una dignità infinita ed è infinitamente trascendente", in quanto ritiene che -ecco ciò che rende trascendente l'uomo- "ciò che si fa o non si fa a ogni essere umano lo si fa o non si fa a Cristo stesso, a Dio stesso".

Mentre *ogni forma di umanesimo* è solo riconoscimento della dignità finita della persona, l'umanesimo cristiano è proprio riconoscimento di una *"dignità infinita"*, una "dignità infinitamente trascendente", per cui "la misura di ciascun essere umano è Dio". Avverte papa Bergoglio: "situarsi nella nostra dimensione trascendente non significa separarci dalle cose esistenti, o elevarci al di sopra della realtà concreta, quanto invece riconoscere e vivere la vera profondità del creato". La trascendenza cristiana non implica né identificazione con il mondo né separazione dal mondo; nella sua configurazione incarnazionista, la trascendenza costituisce "l'aspetto più peculiare dell'intera concezione cristiana dell'uomo": è -ha concluso il prof. Galeazzi- la dimensione originale che dà una connotazione specifica all'umanesimo, rendendolo nuovo per ogni epoca storica.

le GIORNATE
dell'anima

LA SOLIDARIETÀ PROTAGONISTA DEI NOSTRI GIORNI

COMPLETAMENTE RINNOVATA HA RIAPERTO LA CASA "DILVA BARONI"

Sabato 16 Maggio, in occasione della giornata di riapertura della "Casa accoglienza Dilva Baroni" di Ancona, si è svolta una tavola rotonda sul tema "L'Accoglienza: un gesto che il mondo attende".

Il nostro Cardinale, arcivescovo Edoardo Menichelli, la dott.ssa Sampaolesi, assistente sociale dell'unità operativa di oncologia a Macerata, e il dott. Giuseppe Amato, imprenditore maceratese con una particolare attenzione per il sociale, hanno proposto delle riflessioni sul tema. Ha moderato l'incontro il dott. Marino Cesaroni, direttore di "Presenza".

Proprio Cesaroni ha aperto l'incontro con alcune considerazioni sull'accoglienza partendo dal sentimento del dolore, che spesso coincide per l'uomo con momenti di solitudine.

Cesaroni ha sottolineato come "Carità, accoglienza e solidarietà sono atteggiamenti che aiutano l'uomo a superare questi momenti", e ha ribadito quanto sia importante oggi riscoprire gesti di vera accoglienza, in un mondo intriso di cambiamenti, che vede spesso prevalere la logica dell'egoismo.

La dott. ssa Sampaolesi e il dott. Amato hanno portato esempi concreti di accoglienza nella loro vita quotidiana: la prima all'interno di un reparto ospedaliero di oncologia, dove vengono offerti percorsi di sostegno e di sollievo a malati che si trovano in una fase difficile e dolorosa della loro vita; il secondo all'interno della sua azienda, che ha stretto una partnership con una cooperativa sociale del territorio osimano, dando la possibilità a ragazzi disabili di esprimere le loro abilità e le loro capacità attraverso un lavoro necessario per la sua impresa.

Le parole dell'arcivescovo Menichelli hanno dato forza agli

interventi dei presenti; il Cardinale ha sottolineato infatti quanto oggi sia importante occuparsi del prossimo, "ban-

ne gratuitamente dalla diocesi, sono la testimonianza di "un Amore senza confini."

Dopo il "taglio del nastro", ad

opera dell'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ancona, Emma Capogrossi", la giornata è proseguita con un momento di festa aperta alla cittadinanza e di condivisione per la gioia della riapertura della Casa; il gruppo di danze popolari "Danzintondo" di Morro d'Alba ha animato il pomeriggio, allietando i volontari e tutti i presenti con balli di diverse tradizioni e diverse culture; Filippo Roma, intervistatore del programma "Le Iene", è stato il testimonial d'eccezione per la Casa. Attraverso alcuni sketch e interviste, ha coinvolto i presenti con molte domande e li ha invitati a sostenere economicamente i costi per il lavoro di ristrutturazione appena ter-

anni di attività ha ospitato più di 20.000 malati e di familiari. Essa rappresenta un punto di riferimento nel territorio anconetano per coloro che hanno bisogno di superare le difficoltà organizzative della malattia, trovandosi temporaneamente lontano dalla propria abitazione.

I volontari della Casa, che superano le 100 unità, sono il motore che muove questa bella opera di solidarietà verso il prossimo e di carità cristiana.

Oggi, grazie alla ristrutturazione che è stata portata a compimento, la casa può offrire 36 posti letto. Sono state completamente rinnovate alcune camere, la lavanderia, la cucina e il grande refettorio comune. La bellezza del luogo in cui è situata la casa (all'interno del parco della villa di Colle Ameno ad Ancona) unita alla premurosa opera dei volontari, permette ai malati e ai loro familiari di trovare un luogo in cui sia possibile condividere un momento difficile e delicato della propria vita, nel rispetto della loro intimità.

Dallo scorso anno gli ospiti possono usufruire gratuitamente anche di uno sportello di counseling, gestito da alcuni professionisti del settore che fanno volontariato a Casa Dilva Baroni.

"Questo luogo - come sottolineato dal presidente dell'associazione, Claudio Pierini - è una vera e propria famiglia allargata" per coloro che la frequentano, siano essi volontari o ospiti. Il grande desiderio di rinnovare i vecchi locali, e lo sforzo economico sostenuto grazie al 5xMille, ad un fondo regionale e ad un mutuo, unito alla generosità di cittadini e di alcuni imprenditori del territorio anconetano, hanno permesso che Casa Dilva Baroni, da oggi, sia un luogo ancora più accogliente e a misura d'uomo.

Stefano Piardi



Benedizione e taglio del nastro

dendo la superficialità e l'egoismo". Il Cardinale, assistente nazionale dei medici cattolici, ha posto l'accento sulle difficoltà che si incontrano spesso nel mondo della sanità, in particolare sul "rispetto fra la persona malata e chi la cura, la solitudine dell'ammalato e il suo dolore".

Menichelli ha ringraziato i volontari di Casa Dilva Baroni, perché attraverso il loro impegno e grazie alla struttura che gestiscono, messa a disposizio-



La sala durante la tavola rotonda



Il gruppo di danze popolari "Danzintondo"

minato a Casa Dilva Baroni. Sono intervenute inoltre alcune persone che sono state ospiti della Casa, e con l'aiuto del giornalista Andrea Compagnucci hanno raccontato le loro emozionanti storie e hanno condiviso la loro gratitudine per il lavoro svolto nella struttura.

Casa Dilva Baroni, nata 27 anni fa a Torrette di Ancona grazie a un gruppo di volontari coordinati dal parroco di allora, don Aldo Pieroni, nel corso dei 27

PROGETTO



IL LIONS ADOTTA UNA CHIESA

Venerdì 26 giugno, alle ore 18,00, alla presenza di S.E. Card. Edoardo Menichelli e con la partecipazione del violinista Matteo Calosci, saranno riconsegnate alla chiesa dei SS. Pellegrino e Teresa (chiesa degli Scalzi) in Ancona, le tele restaurate della Via Crucis.

Il restauro è stato curato dalla dott. ssa M. Laura Passarini, sotto la direzione artistica della dott.ssa M. Claudia Caldara della Sovrintendenza Beni Storici Artistici di Urbino.

L'intervento è stato finanziato dal Lions Club Ancona Host nell'ambito del service pluriennale "Il Lions adotta una Chiesa".



La chiesa di San Pellegrino

IL ROTARY E IL TERRITORIO



CINQUANT'ANNI DI ISTAO

Il prof. Luigi Calza direttore dell'ISTAO - Istituto Adriano Olivetti fortemente voluto dal prof. Giorgio Fuà è stato ospite del Rotary club di Osimo per parlare dei 50 anni di attività dell'Istituto.

Presentato dal presidente del club Antonio Petracca nell'ambito delle iniziative per leggere il territorio, il prof. Calza ha avuto modo di presentare ad una assemblea attenta e interessata le molteplici attività dell'ISTAO a favore dell'occupazione, delle aziende del territorio e della distribuzione di reddito e benessere.

In 50 anni sono passati per l'ISTAO 2.500 studenti, 1.500 imprese, 1.600 dirigenti, professori e consulenti.

Chi frequenta il Master Istao non ripete quanto ha appreso

all'Università, ma si trova di fronte ad un nuovo modo di apprendere finalizzato alla preparazione manageriale.

Un risultato interessante è che il 50% dei manager operanti nelle aziende marchigiane provengono da formazione Istao. Calza ha più volte citato Adriano Olivetti come esem-

pio di imprenditore da imitare per il suo attaccamento agli uomini ed all'azienda che ha sempre visto come strumento per creare occupazione e benessere concludendo con una sua frase: "Il progetto guarda alla persona. Il futuro nasce dal progetto. La persona è il futuro".



Luigi Calza

Speciale - 9 giorni rosso porpora nel quartiere Uscovio

STORIA E ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA DEI SACRI CUORI

LA STORIA

La parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a Tor Fiorenza è stata eretta, su progetto degli architetti Mario Paniconi e Giulio Pediconi, il 13 luglio 1950 con il decreto del cardinale vicario Francesco Marchetti Selvaggiani "Universo gregi" e affidata al clero diocesano di Roma.

La chiesa è stata consacrata da monsignor Luigi Traglia, arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina e vicegerente di Roma, il 18 marzo 1957. Negli anni intercorsi tra l'erezione e l'agibilità della chiesa parrocchiale, le SS. Messe sono state celebrate nell'odierno teatro, allora adibito a chiesa. Prima ancora del '50, dal '40 in poi, era la cappella delle Suore Francescane della Misericordia ad essere il luogo di culto.

Il territorio, desunto da quello delle parrocchie di S. Emerenziana, del SS. Redentore a Val Melaina e del S. Cuore Immacolato di Maria ai Parioli, con decreto del cardinal vicario Angelo Dell'Acqua del 20 novembre 1970, è stato determinato entro i seguenti nuovi confini con il decreto del cardinal vicario Camillo Ruini il giorno 1° ottobre 2007: "Via di Villa Chigi (lato numeri dispari) da Via Ostriana fino ad incrociare Viale Somalia all'altezza del Largo medesimo (che resta tutto della parrocchia di SS. Trinità a Villa Chigi) - Via Somalia da Largo Somalia sino ad incrociare Via Leoncavallo - Via Leoncavallo (tutta della parrocchia SS. Trinità a Villa Chigi) sino ad incrociare Via Pietro Mascagni - Via Pietro Mascagni (tutta della parrocchia di SS. Trinità a Villa Chigi) - linea ideale che partendo dall'incrocio tra Via Pietro Mascagni e Via Luigi Mancinelli raggiunge il Fiume Aniene - da qui si segue detto Fiume sino ad incrociare il ponte sulla ferrovia Roma-Viterbo che si segue sino ad incrociare Via del Foro Italico - Via del Foro Italico fino al suo sbocco su Via Salaria - Via Salaria fino ad incrociare Via di Sant'Ilaria - Via di Sant'Ilaria che si percorre tutta fino ad incrociare Via di Priscilla - Via di Priscilla fino a Piazza di Novella quindi le Vie Ostriana e di Villa Chigi suddette". Il 17 marzo 1985 la chiesa ha ricevuto la visita di Giovanni Paolo II.

Dal 14 febbraio 2015 insiste su di essa il titolo cardinalizio dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a Tor Fiorenza. Tra i sacerdoti che l'hanno guidata è doveroso ricordare il primo parroco, don Cesare Virtuoso, che ha retto la parrocchia fino al 1988. Sono tante le persone che ancora lo ricordano per la sua profonda spiritualità e per i suoi modi austeri, ma anche sempre pieni di bontà e comprensione. Fin dai tempi tristissimi della guerra, e soprattutto nei mesi dell'occupazione tedesca, quando abitava nella parrocchia di S. Emerenziana e, prima di essere nominato parroco, gli fu assegnata la cura di questa zona, si distinse per la vicinanza e per l'assistenza spirituale a tutti i suoi abitanti.

Il suo successore fu don Sandro Amatori che è stato parroco fino all'estate del 2007. Col suo carattere mite e benevolo ha condotto la parrocchia per circa vent'anni. Dal settembre 2007 la parrocchia è stata affidata alle cure preziose di don Stefano Matricciani, col quale attualmente collaborano don John Effiong Andem e don Rafael do Rosário Jerônimo Ka-

tennio dagli anni '60 agli '80, la parrocchia ha vissuto un periodo di particolare fecondità per la presenza di numerose famiglie giovani e per i loro figli, che, divenuti adulti, sia per i prezzi alti delle case, sia per la reale non disponibilità di abitazioni, si sono quasi tutti spostati nei quartieri più nuovi, al di là dell'Aniene, sempre nel settore di Roma nord: molti

parroci dei quartieri Montecro, Prati Fiscali e Talenti sono attualmente coadiuvati da ex - ragazzi dei Sacri Cuori.

Tre assidui frequentatori dei gruppi giovanili dei Sacri Cuori sono successivamente entrati in seminario e ordinati sacerdoti: don Paolo Tammi, don Filippo Morlacchi e don Gustavo Lamanna.

Due sono gli istituti di suore presenti nel territorio parrocchiale: le Francescane della Misericordia provenienti da Lussemburgo, e le Suore Oblate di S. Antonio.

Le prime, insediatesi nel 1940, con la scuola materna ed elementare, funzionante fino al 2008, hanno dato un notevolissimo apporto alla formazione degli alunni e dei loro genitori. È ancora grande e presente il rammarico delle persone per la chiusura della scuola e sono ancora tantissimi gli apprezzamenti per l'insegnamento e il clima francescano che trasmettevano. Attualmente sono in tre, due delle quali aiutano sistematicamente la parrocchia

gnia. Si occupano anche della carità a persone che vivono in situazione di indigenza e che si rivolgono a loro.

L'EDIFICIO

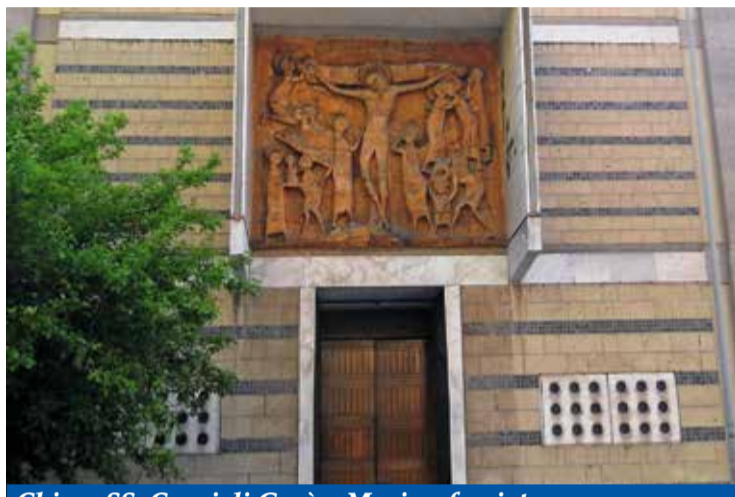
L'alta facciata a capanna è in mattoni a vista, con un effetto decorativo a fasce orizzontali, realizzato alternando larghe fasce di calcare giallastro con bande strette di mattoni grigio scuro. Quattro fasce orizzontali di marmo bianco attraversano la facciata, una in basso, due nella parte superiore e una alla base del timpano. Caratteristico è il protiro stilizzato, con una grande terracotta sullo sfondo opera dello scultore Alfio Castelli, raffigurante la Crocifissione. In cima alla facciata è lo stemma di papa Pio XII.

L'interno è a navata unica, molto alta, con pianta a croce latina, transetti poco profondi e abside quadrangolare. Caratteristico è il soffitto a capriate in cemento armato. Nell'abside, sopra il moderno tabernacolo, è posto un mosaico policromo, con la raffigurazione di Gesù e Maria che mostrano i loro cuori. L'altare maggiore, come l'ambone, è in stile moderno. Le quattordici stazioni della Via Crucis poste alle pareti, iniziate nel 1958 e terminate dopo alcuni anni, sono del pittore romano Sergio Marcelli.

LE ATTIVITÀ

La catechesi per i sacramenti dell'iniziazione cristiana rappresenta uno dei capisaldi della vita parrocchiale: si dedica molta cura e si impiegano le migliori forze in questo settore. I catechisti per la loro preparazione e per il nutrimento della loro vita di fede partecipano periodicamente a incontri di formazione, si dedicano con solerzia e attenzione ai bambini e ai ragazzi, cercando sempre di conoscere le famiglie, con il risultato che molti genitori, soprattutto dei bambini delle Prime Comunioni, si avvicinano alla parrocchia dopo tanti anni di assenza proprio in occasione del catechismo dei figli. Per quanto riguarda la delicata fascia degli adolescenti, la catechesi è guidata con competenza, è attenta alle problematiche dei ragazzi di oggi ed è finalizzata a far sì che i contenuti suggeriscano ai ragazzi il giusto percorso da seguire. Si cerca di evitare, così, la possibile "fuga" dopo la Cresima. A tal riguardo è molto soddisfacente l'esistenza di un gruppo cosiddetto di "post-cresima", o meglio di ragazzi di età compresa tra i quindici e i diciott'anni, che frequentano tutte le settimane la parrocchia per l'incontro di catechesi, partecipano alla S. Messa domenicale, ai ritiri che durante l'anno vengono proposti e al campo-chiesa agli inizi dell'estate: momento questo altamente formativo che segna l'apice di tutto il cammino svolto durante l'anno, serve da lancio per l'anno successivo e, insieme ad altre attività, forma i ragazzi a sentire la parrocchia come la casa che li accoglie e li educa ai valori cristiani.

(continua a pagina 8)



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - facciata

chiombo.

Tra i viceparroci e preti collaboratori che si sono avvicinati non possiamo non ricordare don Luigino Pizzo, per dieci anni vice parroco ai Sacri Cuori, dove fu assegnato appena diventato sacerdote. Don Luigino è ancora ricordato con tanto affetto, soprattutto per la sua grande capacità di stare a fianco di fanciulli e ragazzi e di favorire in loro il processo di maturazione umana e spirituale. Un apporto straordinario fu dato anche dall'allora don Edoardo Menichelli.

Oltre a prestare il suo servizio in Vaticano, don Edoardo era



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - interno



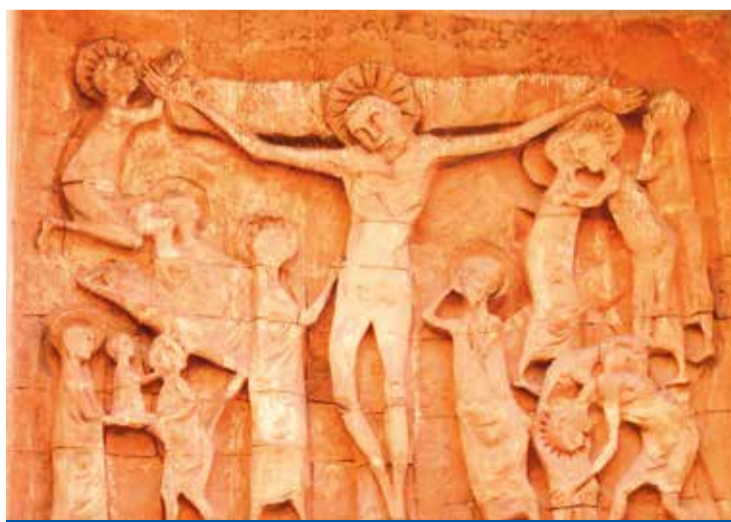
Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - altare

cappellano della clinica Villa Mafalda, la cui cura pastorale è tuttora affidata alla parrocchia. Particolarmente apprezzato fu il suo servizio pastorale dedicato ai ragazzi delle cresime, alle coppie che si preparavano al matrimonio e ai gruppi degli sposati. Anche l'ex vescovo ausiliare di questo settore nord, Sua Ecc. Mons. Enzo Dieci, è stato per anni collaboratore ai Sacri Cuori; molti degli attuali cinquantenni ancora presenti in parrocchia come animatori e catechisti hanno partecipato ai gruppi di cui era assistente spirituale.

Con queste premesse, nel ven-

col catechismo, e con la visita a malati ed anziani. La particolare vicinanza fisica, l'istituto è infatti attiguo alla parrocchia, ha favorito sempre un rapporto di grande collaborazione e aiuto reciproco.

Le Suore Oblate di S. Antonio di Padova, originarie di Brindisi, sono presenti nel quartiere dal 1972, dirigono una casa cosiddetta "Comunità Alloggio", cioè una sorta di pensionato per anziani dove, oltre all'ospitalità, offrono un'amorevole cura spirituale e umana per far trascorrere ai loro ospiti gli ultimi anni di vita all'insegna della serenità, del conforto e della compa-



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - terracotta sulla facciata

Speciale - 9 giorni rosso porpora nel quartiere Vescovio**CONTINUA DA PAGINA 7**

STORIA E ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA DEI SACRI CUORI

Esiste poi anche l'ACR, l'Azione Cattolica Ragazzi, un gruppo formato da ragazzi di età compresa tra i 7 e i 12 anni (dalla III elementare alla II media incluse), che si incontrano ogni venerdì per chiacchiere, giocare, divertirsi e soprattutto stare insieme. L'ACR è un gruppo che non prepara direttamente a un sacramento, ma che consente ai ragazzi di conoscersi tra di loro, di crescere insieme e di "vivere" la parrocchia, per iniziare fin da piccoli a essere una comunità attiva e vitale. Questi propositi vengono perseguiti attraverso una serie di attività. Da un lato vi sono quelle comuni a tutti i giovani dell'Azione Cattolica Nazionale, come la Marcia della pace, che si tiene ogni anno nell'ultima domenica di gennaio, dall'altro vi sono le "nostre" attività, tra cui le recite natalizie e estive, la festa di Carnevale e alcuni eventi benefici.

Nonostante la mancanza di luoghi aperti, dove le persone possano incontrarsi, in questi ultimi anni si è cercato di incrementare l'oratorio domenicale nel piccolo campetto e nell'adiacente giardino delle Suore Francescane della Misericordia. L'incontro dopo la Messa delle 10.30, dopo qualche difficoltà iniziale, è ora entrato nella tradizione di giovani e adulti.

Per quanto riguarda il gruppo degli universitari, i componenti sono quasi tutti impegnati nei servizi di catechesi e di animazione. Si incontrano una volta la settimana e si impegnano anche concretamente vedendo crescere in loro il desiderio e la volontà di testimoniare la propria fede. A proposito del conferimento della Cresima agli adulti, ogni anno un discreto numero di giovani, che per lo più già lavorano, chiedono questo sacramento: negli ultimi anni, della preparazione, si è occupata una delle tre Suore Francescane della Misericordia.

Anche al corso di preparazione al Matrimonio si cerca di dare attenzione e cura: molti dei partecipanti sono coppie già conviventi e la maggior parte non rimangono ad abitare nel quartiere.

Per quanto riguarda la pastorale familiare, sono tre i gruppi di famiglie che si incontrano periodicamente: due si riuniscono ormai da più di vent'anni mentre un gruppo, con i componenti un po' più giovani, si è formato negli ultimi anni.

Due momenti settimanali comunitari salienti sono l'adorazione del venerdì e la Lectio divina. Per l'adorazione il giorno scelto è il venerdì perché significativo in quanto la parrocchia è dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e Maria: si espone il SS. Sacramento alle 17.00 e dopo un'ora e mezza di adorazione silenziosa, si cantano i vesperi ai quali come conclusione segue la benedizione.

Appuntamento fondamentale della vita parrocchiale è quel-

lo della Lectio divina, una grande sfida per il parroco, che non ha mai smesso di impegnarsi nel tentativo di avvicinare i fedeli alla lettura dei sacri testi. Una volta alla settimana il parroco introduce, legge e commenta brani della Parola di Dio con momenti di riflessione, preghiera e condivisione.

Per quanto riguarda il set-

supermercati del quartiere. Da qualche anno è attivo il Telefono d'argento onlus, un servizio di ascolto telefonico rivolto principalmente agli anziani e a chiunque viva in condizioni di solitudine. Oltre al contatto telefonico, i volontari del Telefono d'Argento, si adoperano per il disbrigo di pratiche amministrative, accompagnando in auto gli

ospedale Pediatrico Bambino Gesù organizza ogni anno due giornate dedicate alla raccolta di sangue. Nel tempo questo atto di solidarietà verso i bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico è diventato anche un momento di aggregazione, non solo per la comunità parrocchiale, ma per tutto il quartiere. Nelle aule del catechismo viene allestito un piccolo "centro trasfusionale" con sala d'aspetto, sala visite e sala prelievi.

Il cammino spirituale non è l'unico che porta in parrocchia. Infatti ci sono persone che non verrebbero direttamente per la catechesi, ma che si avvicinano attraverso attività culturali o semplicemente praticando degli hobby. Frequentano la parrocchia, si conoscono, stringono dei legami e, un po' alla volta, arriva anche dell'altro. I locali sono così messi a disposizione per numerose attività destinate non solo ai parrocchiani, ma

un'attività culturale viva e varia.

Nel 2008 grazie alle idee e al sostegno del parroco, è nata poi la rassegna di giovani professionisti della musica "Giovaninconcerto", cresciuta di anno in anno, sia nella qualità dell'offerta artistica che nel numero degli spettatori.

Vi è anche un coro interno, composto di numerose persone di varie età, suddivise tra donne e uomini, che cantano nelle quattro voci corali (soprano, contralto, basso e tenore) e che, mettendo a frutto i loro doni, animano con il canto i principali eventi dell'anno liturgico.

Sempre nel teatro si tengono incontri culturali, curati da relatori di chiara fama, che diventano per la comunità occasione per riflettere e approfondire tematiche di grande attualità e di interesse comune e al contempo momenti per gustare il "ritrovare insieme".

Per completare l'offerta culturale vengono programmate visite guidate nei luoghi della Fede, durante le quali è possibile conoscere il patrimonio storico artistico della nostra città, scoprendo insieme piccole o grandi storie, aneddoti e leggende che popolano la storia della Roma cristiana.

Nella consapevolezza del grande valore che l'attività sportiva può avere nella vita di chi la pratica, la parrocchia ospita sempre nel teatro due tavoli regolamentari da ping pong, dove si allenano ragazzi di tutte le età, che stanno insieme, si divertono, crescono. L'A.S.T.T. Isola che non c'era ONLUS e l'ASDTT Maccheroeni organizzano infatti attività amatoriale e agonistica per adulti, donne e bambini, giovani e... quasi giovani.

La parrocchia ospita anche una scuola di danza femminile affiliata all'Istituto Comprensivo "Pietro Mascagni", la cui direttrice didattica è una parrocchiana, così come lo sono molti degli alunni e insegnanti.

Alcuni locali parrocchiali accuratamente attrezzati accolgono il servizio dell'Oratorio del Mattino "Chicci di grano", un nido per i bambini dai dodici ai trentasei mesi, i cui dirigenti sono tutti parrocchiani, facente parte di un consorzio di cooperative ideato e voluto dal Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma.

Esiste poi il Circolo Insieme per la terza età, attivo in parrocchia da più di trent'anni con lo scopo di offrire amicizia, svago, intrattenimento grazie a varie iniziative come concerti, conferenze, incontri culturali, ecc..

Un'altra iniziativa che sta avendo successo è infine quella del gruppo di signore che tengono corsi gratuiti di ripetizioni di italiano, matematica, inglese e francese per ragazzi dalla prima elementare al secondo liceo.



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - terracotta sulla facciata - aula catechismo

tore carità, all'interno della parrocchia è attivo un servizio di distribuzione viveri e vestiario, curato dal gruppo Caritas, che promuove piccoli gesti di solidarietà e iniziative concrete, che contribuiscono a creare solidarietà soprattutto con le varie realtà presenti sul territorio.

L'impegno principale è il servizio di raccolta e distribuzione di generi alimentari e indumenti, che ha lo scopo di provare a dare una risposta alle esigenze di tutti quelli che, poveri, nomadi, stranieri,



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - ping - pong



Chiesa SS. Cuori di Gesù e Maria - targa Don Cesare

necessitano di aiuto e assistenza, andando innanzitutto incontro ai bisognosi del quartiere, senza per questo escludere persone in difficoltà provenienti dalle zone limitrofe e cercando di condividere non solo le necessità materiali, ma anche e soprattutto di costruire un rapporto di fiducia con le persone.

I pacchi viveri sono costituiti da alimenti a lunga conservazione, frutto delle raccolte alimentari realizzate dalla parrocchia, degli acquisti effettuati con donazioni, di spesa compiuta per iniziativa di singoli e soprattutto delle provviste fornite dal Banco alimentare di Roma. La scorta di alimenti è, inoltre, arricchita da prodotti freschi, non più commercializzabili perché vicini alla scadenza, ma perfettamente commestibili, acquistati a basso prezzo nei

anziani alle visite mediche e attivando una serie di iniziative di svago o di impegno culturale.

Da circa vent'anni opera in parrocchia un Centro d'ascolto, con personale qualificato e fidato, impegnato nel cercare di risolvere il problema dell'assistenza di anziani e famiglie con bambini e con disabili. Il Centro d'ascolto offre anche autisti, personale di servizio camerieri, badanti, baby sitter, nel tentativo di soddisfare le richieste di centinaia di persone che durante la settimana vengono a cercare lavoro. Inoltre si dedica all'orientamento degli extracomunitari in centri che possano offrire loro cure mediche e alloggi di emergenza. Questa preziosa attività fu fortemente voluta dall'ex parroco don Sandro Amatori.

Nella nostra parrocchia l'O-

anche a chi viene da fuori, in modo tale da incontrare e conoscere tantissimi ragazzi e tantissime famiglie che, diversamente, avrebbero rapporti solo molto saltuari con la comunità cristiana. "Gente che non saprebbe dove andare ma che qui, finché ci sarà posto - osserva il parroco - troverà ospitalità". Lo sport può e deve essere una grande occasione di umanità e una grande sfida educativa.

Nella chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a piazza Vescovio catechesi, liturgia e carità sono dunque accompagnate da iniziative parallele, dagli incontri culturali allo sport. Molte si svolgono nel grande teatro, una sorta di stanza multimediale dove si alternano eventi di ogni genere.

Tre sono le compagnie teatrali, due composte da ragazzi della parrocchia e una da quelli della vicina Casa Famiglia per adulti "Acquaviva", che organizzano periodicamente spettacoli di stampo classico, comico e sperimentale.

Nei locali della parrocchia ha inoltre sede dal 2010 la Scuola di Musica Eufonia, nata con l'intento di affiancare all'attività di divulgazione, la formazione musicale di bambini, ragazzi e adulti. Il fil rouge che accomuna tutte le attività di Eufonia è la volontà di diffondere e valorizzare a tutti i livelli il patrimonio artistico e musicale creando un polo, che possa divenire centro di

Amici e conoscenti del Cardinale della Parrocchia dei SS Cuori di Gesù e Maria che lo hanno salutato il giorno dell'imposizione della Berretta Cardinalizia il 14 febbraio scorso.



Massimiliano Lolli



Massimo Gentile e Piera Voltolina con i figli



Emanuela Postiglione e la Madre Anna Maria Caleffi



Carlo Luna



I coniugi Fava



Un gruppo di parrocchiani. In primo piano il prof. Giovanni Di Peio



Livio e Gloria Rossi



Aurora Sciubba e la signora Lerario



Suor Clara Maria Oberklofer Superiora FdM



Camillo Gurgo



Famiglia Stevanin



Fabio Catamo e Cristina Blundo



Luigi Zantedeschi e Raffaella di Tommaso



Nicola Vitari



Anna Maria Guerrieri e sullo sfondo Alberto Cavazzani



Marco Bonella e Fulvia Strano

Speciale - 9 giorni rosso porpora nel quartiere Vescovio

STORIA E REALTÀ SOCIO-CULTURALE DEL QUARTIERE

Il quartiere Vescovio, dove sorge la Parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, ha circa sessant'anni. Fino agli anni Quaranta la città "finiva" a piazza Verbano, all'altezza dell'attuale parrocchia di S. Saturnino. Dopo c'era, praticamente, soltanto campagna

Poco prima della guerra sorsero nella zona, che coincide con la parte estrema del bel quartiere Salario-Trieste, confinante col quartiere Africano, i Parioli, e i Prati Fiscali, con i primi complessi abitativi, costituiti soprattutto dalle case per i ferrovieri. Ben presto, tuttavia durante gli anni Cinquanta e Sessanta, il quartiere cominciò ad acquisire una propria fisionomia, caratterizzandosi come un'area socialmente medio-borghese, nella quale facevano spicco anche edifici di particolare prestigio dal punto di vista edilizio e architettonico, che si andavano affiancando a insediamenti a carattere popolare o piccolo-borghese che, permanevano, sia pure in maniera piuttosto limitata.

Ciò concorre a spiegare come uno dei caratteri più rilevanti del quartiere, sotto il profilo sociologico, sia l'elevatissimo tasso di laureati (medici, giornalisti, professori universitari, avvocati, magistrati, liberi professionisti), accanto ad un certo numero di commercianti, impiegati e pubblici dipendenti.

La zona gravita intorno a Piazza Vescovio, che prende nome dalla località "Vescovio" in Sabina, a circa 50 Km. da Roma, dove c'è una famosa Chiesa romana, un tempo cattedrale della diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto.

Questa piazza oggi è un po' un nodo di collegamento tra il centro e la periferia (il primo tratto di via Salaria, la Borgata Fidene) ed è quindi una zona di passaggio e di transito, con un intenso traffico di autobus e di automobili private, ma anche un luogo di incontro e di relazioni sociali. Il prezzo delle case è notevolmente elevato e ha come conseguenza una certa dispersione delle famiglie giovani; dispersione che, aggiunta al naturale invecchiamento della popolazione, fa sì che, pur non mancando una fascia di abitanti più giovani, ci sia un'altissima percentuale di anziani; in linea con i dati del II Municipio, di cui la zona fa parte, che è quello che in tutta Roma ha la più alta percentuale di persone molto avanti con gli anni.

Ciò, naturalmente conferisce alla vita quotidiana un carattere particolare, anche per una consistente presenza di lavoratori e lavoratrici domestici e badanti di provenienza extracomunitaria, con i quali, peraltro, i residenti dimostrano di avere rapporti molto buoni.

Anche il costo dei locali destinati all'esercizio pubblico è molto elevato; infatti si registra un eccessivo proliferare di banche, a scapito dei piccoli negozi a gestione familiare che caratterizzavano il quartiere e che contribuivano a mantenere una rete di conoscenze e di solidarietà che si è venuta purtroppo attenuando nel corso degli anni.



Nella pagina ci sono foto di Piazza Vescovio di ieri e di oggi. A proposito di quartiere Papa Francesco afferma: "Non bisogna mai dimenticare che Gesù nacque in una stalla perché negli alloggi non c'era posto, che la sua famiglia dovette abbandonare la propria casa e fuggire in Egitto, perseguitata da Erode. Oggi ci sono tante famiglie senz'acasa, o perché non l'hanno mai avuta o perché l'hanno persa per diversi motivi. Famiglis e casa vanno di pari passo! Ma

un tetto, perché sia una casa deve avere anche una dimensione comunitaria: il quartiere, ed è proprio nel quartiere che si inizia a costruire questa grande famiglia dell'umanità, a partire da ciò che è più immediato, dalla convivenza col vicinato. Oggi viviamo in immense città che si dimostrano moderne, orgogliose e addirittura vanitose". n. d. d. (Papa Francesco questa economia uccide, A. Tornielli - G. Galeazzi, Piemme pp. 148-149).

NUOVO FASCICOLO DI "SACRAMENTARIA & SCIENZE RELIGIOSE"

"Sono sempre più convinto che, fra gli strumenti di formazione e aggiornamento culturali ed ecclesiali, un posto di prim'ordine vada assegnato a una rivista scientifico-culturale com'è *Sacramentaria & Scienze Religiose*": così esordisce l'arcivescovo Menichelli nell'editoriale che apre il 43° fascicolo della rivista semestrale -che è espressione dell'Istituto teologico marchigiano e di tre Istituti superiori di scienze religiose marchigiani (quelli di Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro). Diretta da Giancarlo Galeazzi, rappresenta una palestra per i docenti, che vi pubblicano le loro ricerche e le loro riflessioni, e un mezzo formativo e informativo per gli studenti, che vi trovano l'eco di lezioni e approfondimenti tematici. Ma anche al di fuori dell'ambito degli studi, la rivista può adempiere a un compito importante di "formazione continua": sia per i presbiteri impegnati nel loro compito ministeriale, sia per i laici e religiosi impegnati nelle loro attività temporali e spirituali; infatti, la rivista offre motivi per pensare e dibattere nell'orizzonte di una "evangelizzazione nuova" e di una "pastorale integrata". Per tutti, dunque, la rivista può considerarsi come luogo di "formazione iniziale" e di "formazione permanente". Perciò, il vescovo Edoardo auspica che la rivista venga utilizzata: a livello di parrocchie, di movimenti e di associazioni. Torna dunque utile presentare sinteticamente il numero che attualmente è in distribuzione. Il fascicolo si apre con la prolusione, tenuta dal professore uruguayano Guzman Carriquiry per l'inaugurazione dell'anno accademico 2013-2014 dell'Istituto teologico marchigiano e dell'Istituto superiore di scienze religiose di Ancona: il tema *-Papa Francesco fra innovazione e continuità-* evidenzia l'importanza e l'attualità della trattazione che Carriquiry ha saputo svolgere con stile tanto colloquiale quanto incisivo, cogliendo acutamente le peculiarità del nuovo pontefice. Il fatto che sia un laico proveniente dall'America Latina da tempo impegnato in incarichi di responsabilità in Vaticano,

e il fatto che sia conoscitore di Bergoglio anche sul piano personale, rendono la testimonianza di Carriquiry particolarmente interessante e sollecitante. Seguono nella prima sezione, dedicata alla "Teologia sacramentaria" (curata da don Mario Florio), alcuni densi "saggi" di d. Gino Fattorini, docente di Sacra Scrittura, di p. Valentino Natalini, docente emerito di Mariologia; alcune "note" di Gaetano Tortorella, docente di Teologia morale, di Luca Alici, docente di Storia della filosofia, e di d. Gianluca Pelliccioni sul convegno teologico pastorale dell'ITM. Così in questa prima parte viene richiamata l'attenzione sul servizio-ministero all'interno della chiesa, sulla vita consacrata nell'anno ad essa dedicato, sulla pena come sanzione della colpa alla luce di alcuni inediti di Paul Ricoeur, sulla bellezza del sacramento del matrimonio, e infine sul fare penitenza. Dedicata alle "Scienze umane e religiose" è la seconda sezione (curata da Francesco Giacchetta), in cui compaiono tre contributi di Giancarlo Galeazzi sull'idea di umanesimo, elaborati in occasione dell'annuale "Giornata Filosofica" (*Umanesimo e pluralismo*), per l'annuale Incontro interdisciplinare di docenti universitari (*Per un umanesimo prismatico*), per l'annuale festival di cultura e spiritualità denominato "Le giornate dell'anima" (*L'anima dà a pensare per un nuovo umanesimo*): testi che possono costituire un originale contributo per il quinto convegno nazionale della Chiesa italiana che si svolgerà a Firenze nel prossimo novembre: non a caso sono stati ospitati nel sito del Convegno. Seguono altri saggi di Giovanni Frulla, storico delle religioni, sui rapporti tra ebraismo e i popoli del Mediterraneo, di suor Marilena Gyoni, dottoranda, sulla comunicazione, del prof. Gastone Mosci dell'Università di Urbino su Carlo Bo e Jacques Maritain. Viene anche pubblicata una sintesi della tesi di laurea magistrale in scienze religiose discussa da Antonella Meloni sulla teoria dell'evoluzione tra biologia ed etica. Infine nella terza sezione (a cura di Gaetano Tortorella) compa-

iono diversi testi a partire dalla traduzione di Gastone Mosci (inedita in Italia) di uno scritto di frère Maurice Maurin su *Jacques Maritain e i Piccoli Fratelli di Gesù*. Viene poi dato spazio al convegno regionale di Loreto promosso dalla Commissione della Conferenza Episcopale Marchigiana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (contributi di d. Mario Florio, d. Cristiano Bettega e d. Francesco Pierpaoli). Per la rubrica dedicata ai libri, Sergio Sorrentino dell'Università di Salerno si occupa di un libro su Ernesto Bonaiuti, Galeazzi segnala la bibliografia e pubblicistica su papa Francesco, e riflette su un recente volume di estetica; Giuliana Vesci recensisce due volumi poetici di Filippo Pesaresi, e Giovanni Frulla segnala una pubblicazione sulle chiese parrocchiali di Senigallia. Il fascicolo ospita pure la ricognizione operata da Girolamo Valenza in merito al decennale del MEIC di Ancona, mostrando la consistenza quantitativa e qualitativa delle iniziative del gruppo dorico, che è stato intitolato ad Alfredo Trifogli. Due brevi articoli sul tempo nella rubrica Asterischi sono dello psicologo Loredano Matteo Lorenzetti, docente all'ISSR di Ancona. Chiude il fascicolo un ricordo di d. Mario Ferracuti (*La pedagogia come vocazione*), sacerdote della diocesi di Fermo, e docente all'ISSR di questa diocesi, oltre che ordinario di pedagogia all'Università della Basilicata. Come si può capire da questa rapida elencazione di contributi, si tratta di un fascicolo che offre un ampio ventaglio di tematiche con diversa impostazione disciplinare: costituisce una significativa documentazione della ricerca portata avanti da docenti del polo teologico marchigiano della Pontificia Università Lateranense, e tocca argomenti di viva attualità sia ecclesiale sia culturale che possono interessare non solo studiosi e studenti, ma anche quanti vogliono informarsi e aggiornarsi su questioni disputate dentro e fuori della Chiesa. Per informazioni: segreteria del Polo teologico di Ancona: 071.89.18.51.

G.T.

Benvenuta Ginevra

Quanto manca alla vetta? Tu sali e non pensarci...
Quante volte in questi lunghi anni è stata la mia frase ricorrente. Ed ecco qua la vetta più bella... è passata la sua prima settimana di vita e il mio cuore non è solo pieno di gioia ma è ormai pieno di amore. Nel cuore della notte ore 02,12 di domenica 26 aprile è nata Ginevra 2,52 kg. di tenerezza. Un capitolo è finalmente chiuso, ora si apre un nuovo capitolo sicuramente fatto di cose belle e di cose meno belle, ma comunque sarà una nuova storia da scrivere. Come non pensare e ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine, in vari modi, non credo

fosse facile, ma un pensiero va anche a tutte le persone che in buona o mala fede non hanno saputo rendersi vicini perché non hanno mai compreso o voluto comprendere la fatica e la sofferenza che stavamo passando! Chiedo scusa a tutte quelle persone a cui abbiamo detto dei no nei loro momenti importanti di festa, ma i nostri cuori per difendersi dovevano salvaguardarsi da alcune situazioni, ma anche ai tanti bambini che avrei potuto prendere in braccio e invece volutamente non l'ho fatto perché non era facile far finta che fosse dura non poter prendere in braccio il proprio figlio. E infine un tenero pensiero va a i fratellini/angeli di Ginevra, lei è la

quinta sorellina, sono sicuro che dal cielo lei potrà contare sul loro sguardo di protezione, sono i suoi "speciali" angeli custodi. Quante cose ci sarebbero da raccontare e da condividere, ma per adesso può bastare così...
Benvenuta mia piccola Ginevra!
Marco Federici



L'Agenda pastorale

Mercoledì 10 Giugno

LORETO - C. E. M.
OSIMO - ore 17,00 Lega del Filo d'Oro - Celebrazione S. Messa.

Giovedì 11 Giugno

CASALBORDINO - Santuario Madonna dei Miracoli - Celebrazione S. Messa.

Venerdì 12 Giugno

ROMA - Chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria - Tor Fiorenza. Nel pomeriggio - Ingresso ufficiale del Cardinale nella chiesa dove gli è stato assegnato il titolo.

Sabato 13 giugno

CAMERATA PICENA - ore 18,00 Parr. Natività B. Vergine M. - Celebrazione S. Cresima.

Domenica 14 giugno

Celebrazione S. Cresima:
MONTORO - ore 9,00 Parr. S. Cuore Gesù
ANCONA - ore 11,15 Parr. S. Giovanni B.
OSIMO - ore 18,00 Duomo S. Leopardo

Lunedì 15 / Martedì 16 giugno

ANCONA - ore 9,00 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno. Due giorni di riflessioni e catechesi per il clero diocesano
Ore 18,00 Consiglio Affari Economici diocesano (Martedì 16)

Giovedì 18 giugno

S. BENEDETTO DEL TRONTO nel pomeriggio - Convegno: "Pellegriani nel cyberspazio".

Venerdì 19 giugno

ANGELI DI VARANO - ore 18,00 Casa alloggio "IL FOCOLARE". Celebrazione eucaristica e celebrazione S. Cresima.

Sabato 20 giugno

ANCONA - ore 10,00 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno
Forum Ass.ne Regionale Famiglie.
FALCONARA M.MA - ore 16,00 Parr. S. Rosario. Celebrazione S. Cresima per 60 giovani della Parr. S. Giuseppe.

Domenica 21 giugno

Celebrazione S. Cresima:
CASINE/GALLIGNANO/PATERNO - ore 9,00 Parr. B. Vergine M. del Rosario
ANCONA - ore 11,00 Parr. Ss. Sacramento
POLLENZA (MC) - ore 16,00 Incontro con il Mov. Cursillos di Cristianità.

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

Gruppo di Ancona "Alfredo Trifogli"

Ciclo Approfondimenti sulla Esortazione

"EVANGELII GAUDIUM"

Quarto Incontro

Lunedì 8 giugno 2015 ore 18,00

GIUSEPPE ELIA

Presidente Nazionale del MEIC.

**"Una identità da spendere,
una prassi che testimoni uno stile"**

Aula della Comunità Parrocchiale S. Paolo Vallemiano
Largo Bovio, 8 - Ancona

Per le opere di carità dell'Arcivescovo i Cresimandi della Parrocchia Sacra Famiglia di Osimo € 300,00

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate
ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

MISSIONI & MISSIONARI

UN MESE A QUEIMADAS

Credo che un mese non sia sufficiente per conoscere bene una città e la sua cultura, ma che sia stato abbastanza per me, per rendermi conto di quanto in questi luoghi le persone siano aperte, solidali, socievoli e unite tra loro. Ho avuto modo di assistere a diverse realtà ed abitudini.

Ho partecipato alle lezioni scolastiche più di una volta; grazie a delle ragazze con le quali ho fatto amicizia in questo periodo e si sono aperte a me e mi hanno resa partecipe alle loro giornate scolastiche. La scuola è differente dalla nostra per svariati motivi. Come prima cosa, le lezioni si dividono in fasce orarie, in modo da dare la possibilità a tutti di apprendere e andare a scuola; perché qui già da piccoli si lavora e si aiuta i propri genitori durante la giornata nelle varie attività lavorative; in questo modo possono sia lavorare, sia studiare.

Sempre per questo motivo i professori sono molto flessibili e clementi con gli alunni; i ragazzi sono giustificati per i ritardi o assenze perché partecipano molto in famiglia per aiutare e portarla avanti. Anche perché mi sono accorta che qui, sarà anche per il caldo forte, ma hanno tutti i loro orari ed i loro tempi nel fare le cose; diciamo che sono molto liberi.

Tutti i professori che ho avuto modo di conoscere e assistere alle loro lezioni, sono giovani; hanno un modo diverso dal nostro di insegnare e istruire, la lezione si basa molto sul dialogo e la discussione di argomenti. Come materiale didattico, non hanno libri ma usano fotocopie date dall'insegnante, articoli, video ecc.

Le ragazze sono state carinissime con me; molto aperte, si sono affezionate subito a me e hanno fatto sì che io mi affezionassi a

loro; un evento molto bello che mi è capitato è essere stata invitata a pranzo a casa di una di loro per conoscere la sua famiglia, che sentiva parlare di me e non vedeva l'ora di incontrarmi. Entrare per un giorno nella loro vita quotidiana mi ha fatto molto piacere ed è stata una giornata bellissima che difficilmente dimenticherò.

Vedere la loro casa, molto bella anche nell'arredamento, sedermi a tavola e parlare ore con sua madre, che fortunatamente capiva quel poco che ho imparato di portoghese, giocare con le sorelline più piccole e guardare le foto di famiglia di tutti insieme è stata una vera e propria emozione. Entrare nel loro mondo, parlare delle differenze con il mio e sentire già dopo poche ore quella famiglia così tanto affezionata a me, mi ha fatto sentire a casa. Questo sta a dimostrare che la prima impressione che ho avuto di questo popolo non era sbagliata; sono curiosi, aperti al nuovo, socievoli e delle umili e brave persone.

La mamma di Giovanna mi ha raccontato molte cose; tra le tante mi ha spiegato che la gente ci tiene molto all'aspetto esteriore; anche se la maggior parte è povera, per loro è molto importante tenere pulita la casa ed essere in ordine.

Un altro contesto al quale ho preso parte ed ha attirato la mia attenzione e voglia di partecipare è stata la messa domenicale. Tutte le domeniche sera alle 19.30 ero pronta ad assistere ad una vera e propria festa.

Molto diversa dalle nostre, qui ti ritrovi circondato da persone colorate, allegre, che si ritrovano tutti insieme per condividere canti, gioia e amore. Già dopo la prima messa, mi avevano conquistata e anche se non era facile per me comprendere tutto quello

che veniva detto o cantato, sono stata molto partecipe alle loro preghiere e ai loro canti bellissimi e movimentati.

Un'altra situazione che mi è servita molto per rendermi conto come sono le persone in questo posto, è stato senza dubbio trascorrere del tempo con i così detti "Senza-terra".

Stando con loro e assistendo ai lavori che stanno facendo per costruire la chiesa mi hanno dimostrato quanto siano uniti e solidali tra loro, pronti a condividere responsabilità ed impegni non solo all'interno della propria famiglia, ma "tra" famiglie per l'interesse di tutta la comunità. Dai più piccoli ai più anziani, danno il loro contributo in qualsiasi modo.

Allo Chalet ho conosciuto Uan, Andrei, Dodò, Damian e altri ragazzini che lavorano nel panificio aiutando Lucio a fare il pane e imparano questo mestiere per un loro futuro; non sanno leggere e scrivere ma hanno una gran voglia di lavorare, dalla mattina alla sera passano il tempo vicino al forno e finita la giornata hanno ancora energie per giocare a pallone.

Tutti i bambini che ho incontrato allo chalet sono curiosi, mi fanno domande sul mio paese, su com'è vivere in Italia e tutti, ma proprio tutti, non hanno mai saltato la domanda su quanto costano in Italia i cellulari.

Molti dicono che sono felici di vivere qui e gli piace molto la loro città ma un giorno, un bambino, anche lui curioso, dopo una serie di domande mi ha detto che a lui non piaceva stare qui; gli ho chiesto perché e lui mi ha risposto che in questi luoghi "muoiono molte persone" e che ha visto suo zio essere sparato da dei delinquenti. Ho visto la paura nei suoi occhi e questo evento ha accentuato la mia sensibilità e mi ha commossa il fatto che un bambino così piccolo, di soli 9 anni, abbia già assistito ad un fatto così brutto ed abbia già la consapevolezza di cosa sia la morte. Purtroppo sono esposti alla verità e alla dura vita già da piccoli, ma questo li rende anche molto forti e pronti ad accettare le cose più dure.

Il progetto Queimadas credo sia un progetto bellissimo che affronta diverse situazioni e si presta ad aiutare questi bambini per dargli un futuro e una strada migliore. Mi sento di ringraziare tutte le persone che ho incontrato durante questo percorso, che dal primo giorno mi hanno aperto le loro braccia, e non solo in senso figurato ma nel vero senso della parola, facendomi sentire a casa. Anche se la lingua poteva ostacolare un po' la conoscenza o l'interazione tra di noi, con semplici gesti ed abbracci sono riusciti a trasmettermi tantissimo e spero di averlo fatto anche io con loro; seppure abbiano poco sono riusciti a darmi molto, forse più di quanto avrei voluto dargli. Grazie a loro e grazie a Don Carlo che mi ha dato la possibilità di partecipare a questo progetto, credo vivamente che avrò un ricordo bellissimo di questa esperienza e molte cose non le dimenticherò mai.



A casa di Giovanna



Durante la consegna dei pacchi alimentari ai bambini del progetto Queimadas



Io, Uan, Andrei, Dodò



La mia pianta di mango alla chiesa dei Sem-terra

malacologia

6/6 - 6/9
2015

150 croci in
madreperla
dal '600 ad oggi

Via Adriatica Nord, 240 - 63054 Cupra Marittima (AP)
Info: malacologia@malacologia.it - www.malacologia.it - 0733/777636 - 0733/704113 - 0733/814333

Orari:
giugno 16.00-20.00 - luglio ed agosto 16.00-22.00 - settembre 15.30-19.30

Cupra Marittima (AP)

Elisa

HOME | ARCIDIOCESI | ARCIVESCOVO | CURIA | INIZ

Uffici pastorali | Parrocchie | Orari SS. Mes

www.diocesi.ranconan.it

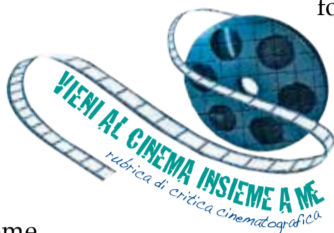


"YOUTH - LA GIOVINEZZA" (ITALIA, 2015)

regia di Paolo Sorrentino, con Michael Caine, Harvey Keitel, Paul Dano, Rachel Weisz, Jane Fonda, Madalina Ghenea

Due vecchi amici, Fred Ballinger (Michael Caine), direttore d'orchestra e compositore ora in pensione e Mick Boyle (Harvey Keitel), regista cinematografico in procinto di girare il suo "film testamento", si ritrovano come altre volte in un lussuoso albergo svizzero alle pendici delle Alpi, dove trascorreranno qualche giorno di relax prima di tornare a impegni e routine. Sanno che il loro futuro si va velocemente esaurendo e decidono di affrontarlo assieme. Guardano con curiosità e tenerezza alla vita confusa dei loro figli, all'entusiasmo dei giovani collaboratori di Mick, agli altri ospiti dell'albergo, a quanti sembrano disporre di un tempo che a loro non è dato. Ma mentre Mick si appassiona ad un nuovo progetto insieme ad un gruppo di sceneggiatori, Fred - per motivi che non riveleremo - decide di rifiutare una eccezionale, strabiliante occasione per tornare a dirigere.

Ancora una volta, dopo "La grande bellezza", Paolo Sorrentino torna a dividere la critica, a polarizzare intimamente l'audience e quindi a costringere al confronto. In molti hanno rimproverato al film di essere eccessivo, formalista, talvolta fastidiosamente stilizzato. C'è il rischio, è stato scritto, di perdersi nel dettaglio insignificante nel parlare di "Youth - La giovinezza", perché si tratterebbe per l'appunto di un film fatto di dettagli, di trovate ad effetto, di stordimenti visivi, di gag, di dialoghi digressivi che pretendono di avere un pro-



fondità che in realtà non hanno. Insomma Paolo Sorrentino non sarebbe riuscito a trovare il macro - discorso che potesse tenere insieme il tutto, dal momento

che qui la vecchiaia e la pensione fanno solo da sfondo, da introduzione e da contestualizzazione. Altri critici, invece, hanno lodato la seducente perfezione stilistica, la brillantezza nitida della fotografia, l'uso accurato e sempre coinvolgente del commento sonoro, i dialoghi sempre più asciutti e taglienti, imbevuti di quelle note umoristiche squisitamente mordaci che, associate alla maestria degli interpreti, stemperano i toni dolenti e sofferti di una commovente riflessione sul tempo che fugge. A nostro parere, queste divisioni rappresentano il pregio maggiore di un film che è tutt'altro che facile, "digeribile", buono per tutti i palati, privo di uno sguardo morale. E poi non si capisce perché l'afasia dei personaggi, l'economia di movimenti di macchina di tanto cinema (falso) povero osannato ai festival sia sempre preferibile alla messinscena ricercata e sontuosa, se non propriamente barocca, di Sorrentino, che non da ora propugna con grande coerenza un cinema "massimalista", un cinema cioè che evita la riduzione al minimo comune denominatore degli strumenti espressivi.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

IL CAMMINO DELL'ECUMENISMO

Con questo contributo desidero iniziare a delineare quello che è stato l'inizio e il progressivo svolgersi del cammino ecumenico. Certamente non è possibile ricostruire qui la storia dell'ecumenismo in tutta la sua complessità e ricchezza, si può tentare solo di evidenziare quali riflessioni hanno portato alla consapevolezza ecumenica e attraverso quali esperienze essa è affiorata alla coscienza della chiesa. In questo cammino ho seguito le suggestioni di un maestro d'eccezione: mons. Luigi Sartori, uno dei padri della teologia italiana, perito al concilio Vaticano II per conto della CEI e per molti anni docente di teologia dogmatica ed ecumenica, una delle più significative figure dell'ecumenismo italiano. Per meglio capire la situazione cattolica e la sua fatica per coinvolgersi nel movimento ecumenico egli dà molto rilievo al "Movimento di Oxford", da cui sembra addirittura cominciare tutto, mentre altre interpretazioni vedono l'input al movimento ecumenico nelle varie associazioni bibliche missionarie e di assistenza alla gioventù (YMCA) sorte verso la metà del sec. XIX. Il "Movimento di Oxford", tra i cui esponenti principali ricordiamo Edward Pusey e John Henry Newman, nasce e si sviluppa nell'ala filo-cattolica dell'anglicanesimo verso la metà del sec. XIX ad opera di intellettuali quali Newman, che poi diventerà cattolico. Tra Movimento e Sant'Uffizio di Roma si sviluppa una diatriba incentrata su due punti. Un diverso concetto di cattolicità, cioè di universalità, e un diverso concetto di unità. Secondo la concezione anglo-

sassone la cattolicità indica la capacità di tollerare tutto e far spazio a tutto, mentre la chiesa di Roma vede in questo un facile ecumenismo, fondato sul minimismo teologico ed accettare che anche ortodossi e anglicani possano dirsi cattolici vuol dire per Roma confessare di non disporre della pienezza della verità, di non possederla in modo esclusivo. Le mentalità sono opposte. Roma guarda alla realtà oggettiva in sé stessa, privilegia il metodo deduttivo: o possediamo la verità o no, o si è dentro di essa o si è fuori. In Inghilterra quello induttivo: si mette in risalto il cammino verso la verità e il soggetto umano che la ricerca. Ma le posizioni del "Movimento di Oxford" suscitano diffidenze sia in ambito cattolico che anglicano. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX sec. si fa strada un diverso orientamento di provenienza missionaria, legato al lavoro delle "Società protestanti di Missione". Siamo giunti alla conferenza mondiale di Edinburgo (1910), atto di nascita dell'attuale movimento ecumenico. (1 - continua)

Simonetta Pirani



QUELLI CHE IO AMO "BASTONO"

Nella Veglia di Pentecoste il Cardinale, nel ricordo dei martiri, invita i cuori ad accogliere lo Spirito

Nella Veglia della grande festa della Pentecoste la diocesi si è ritrovata Sabato 23 maggio nella Cattedrale di S. Ciriaco per pregare con il suo Pastore e Padre; la veglia coordinata dall'Ufficio Liturgico e dal Movimento di Comunione e Liberazione, ha accolto l'invito di Papa Francesco a pregare per i martiri contemporanei che testimoniano quotidianamente, come ha detto il Cardinale, il "segno della Resurrezione del Signore e della storia di una fede".

Tre testimonianze un unico martirio

Nella Veglia, dopo l'invocazione allo Spirito Santo e la Liturgia della Parola, l'assemblea ha ascoltato in religioso silenzio tre storie, tre testimonianze dall'Iraq e dalla Siria da quei paesi che abbiamo imparato oramai a memoria e che ogni giorno sentiamo più vicini, più nostri. Storie che colpiscono per la sofferenza atroce che i cristiani devono subire e affrontare, ma anche storie di speranza perché ricche di una serenità che ti sconvolge e ti meraviglia, perché nello Spirito della fede e del martirio è certo che fuoriescano rivoli di grazia e conversioni là dove sembra impossibile che attecchiscano. Douglas Bazi sacerdote caldeo iracheno, Amel Nona Vescovo profugo di Mosul, Fossà medico in missione, Bernardo Cervellera missionario del Pime sono i protagonisti di queste storie, sono nomi che non dimenticheremo, che non vogliamo dimenticare. Subito dopo la proclamazione del Vangelo Menichelli, nell'omelia, ha invocato lo Spirito "...perché scuota e riempia la Chiesa della sua potenza e per bruciare come fuoco i nuovi ostacoli alla fede."

Annunciare senza paura la verità di Dio

Mettersi in cammino verso questa umanità ma, aiutati dallo Spirito, suscitando due atteggiamenti con i quali chiedersi che cosa fare e il profondo desiderio di conoscere Gesù. L'Arcivescovo ha invitato l'assemblea ad essere "capace di diventare strumenti per i "nuovi greci" che camminano tra di noi e che chiedono consapevolmente il Signore. Ma questa nostra Chiesa non è stata inviata per il lamento, ma perché diventi profetica e questa profezia si attua eliminando la paura e annunciando con forza, verità, amore la verità di Dio." Questo annuncio deve cominciare dai più piccoli, attraverso una catechesi, che non può avere la finalità dello "stare bene insieme" ma dell'esperienza di comunità con la persona di Cristo" e questo Menichelli lo ha ribadito con forza. "Fino ad ora, ha sottolineato il Cardinale, nel rapporto Spirito e Chiesa ci si è abituati ad una fede tramandata dalla famiglia, ma l'annuncio deve raggiungere i luoghi dove la voce di Cristo e quest'anno di misericordia

del Padre non è arrivato." Il dono della fedeltà fa ricordare il martirio segno della Resurrezione e della storia di una fede.

Le tre unità provocate dallo Spirito

Il Cardinale ha quindi proposto all'attenzione tre strade di comunione.

L'unità della fede - E' in atto nella Chiesa una specie di 'vagabonderia spirituale' alla ricerca della fontana migliore, senza riconoscere che l'unica fontana è lo Spirito di Dio, è il Vangelo.

L'unità della missione evangelizzatrice - Se Cristo chiede al Padre che i suoi siano "uno" - ha detto Menichelli - occorre capire che nella nostra libertà siamo ancora ingabbiati dentro regole che impoveriscono la Chiesa.

L'unità della testimonianza - Rendere al mondo un'unica testimonianza nella misericordia e nel perdono e il Cardinale ha esaltato le testimonianze poco prima ascoltate e ponendo un forte interrogativo: Possono dire di noi quanto dicevano dei primi cristiani "guarda come si amano"?

Che cosa ci dice lo Spirito?

Lo Spirito ha bisogno di un cuore che l'accoglie e nella conclusione della sua



omelia, riferendosi a ciò che dice l'Angelo dell'Apocalisse alle sette Chiese di Oriente, ha posto ancora forti richiami e graffianti interrogativi: siamo ancora appassionati di Gesù? Non conoscendo ciò che il futuro ci serberà, se fossimo perseguitati come agiremmo? Quanti e quali "dei" ci rubano il cuore? La nostra vita è veramente nelle mani di Dio o è una 'recita' quotidiana? "Quelli che io amo "bastono" ", perché non c'è più educazione in giro con la modalità dell'auto-revolezza? La Veglia di preghiera è proseguita con il semplice gesto del Cardinale che, attingendo dal cero pasquale la fiamma, ha acceso le candele di alcuni fedeli, memoria del fuoco e della luce dello Spirito ricevuto nella Confermazione.

La preghiera d'invocazione, il Padre nostro, lo scambio di pace e la preghiera alla Vergine hanno concluso una cerimonia che ha invocato lo Spirito a rendere più fecondo il rapporto con la Chiesa per percorrere strade di unità, più unità anche con i cristiani, appartenenti a Chiese e tradizioni diverse, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano. R. V.

REGIONE MARCHE

Bando per le piccole imprese turistiche

Il dirigente del servizio Turismo della Regione Marche ha approvato un bando per promuovere l'informatizzazione delle piccole e medie imprese turistiche. L'iniziativa è volta a contribuire all'innovazione del prodotto e del servizio turistico regionale per intercettare la domanda dei target di maggiore sviluppo. Vengono finanziate azioni inerenti progetti imprenditoriali a elevato contenuto innovativo finalizzati alla gestione e controllo di prodotti e servizi riferiti al settore turistico e a quelli connessi.

Sono disponibili 323 mila euro provenienti da economie dei fondi strutturali europei del Por FESR Marche 2007/2013. L'avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della

Regione Marche il prossimo 4 giugno. Non sono previste scadenze e graduatorie, ma una valutazione delle domande man mano che vengono inoltrate, allo scopo di comprimere al massimo le procedure e accelerare gli investimenti. Le domande vanno inviate per posta elettronica certificata dal 9 giugno 2015 (precompilazione dal 4 giugno). La tipologia dei beneficiari comprende alberghi, villaggi turistici, colonie marine e montane, stabilimenti balneari, attività di alloggio connesse alle aziende agricole e altri specificati nel bando: in generale le pmi del settore turistico che investano nella tecnologia informatica per innovare e destagionalizzare l'offerta, migliorare l'organizzazione.

ZONA PASTORALE DI FALCONARA M.MA CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FALCONARA M.MA

Corpus Domini

P.ZZA MAZZINI 2015
3-4-5 GIUGNO

Venerdì 5 giugno ore 19,30
Celebrazione Eucaristica in p.zza Mazzini e processione per le vie della città.

Mercoledì 3 giugno
Inizio ore 15:00
CORONCINA DIVINA MISERICORDIA
ore 18:30 S. Messa
Vespro e benedizione Eucaristica
ore 21:15
PIAZZA SPAZIO COMUNE tema:
"LA MISERICORDIA DI DIO NELLA FAMIGLIA, PER LA FAMIGLIA".
Il giornalista RAI Vincenzo Varagona intervista il Card. Edoardo MENICHELLI

Giovedì 4 giugno
Ore 8:00
S. Messa - Lodi e Adorazione Eucaristica
ore 18:30
Vespro e benedizione Eucaristica
ore 21:00 Veglia di preghiera

TENDA DELL'ADORAZIONE
ore 8:00 Messa e Lodi Adorazione Eucaristica per tutta la giornata
ore 18:30 Vespro
ore 23:00 Adorazione Eucaristica notturna





Casa editrice cattolica e mariana al servizio della diffusione della Parola di Dio

Miei Cari Sacerdoti



€ 5,00
pagg. 224
cod. 8384

La raccolta delle meravigliose parole che i nostri papi hanno rivolto ai sacerdoti possono accompagnare la meditazione grazie a un'illuminante chiarezza teologica. Oltre a essere un regalo ideale per sacerdoti e religiosi, questo libro offre spunti interessanti e profondi anche per i laici.

Il regalo più bello da fare ai sacerdoti

www.editriceshalom.it oppure 800 03 04 05

Archiepiscopio Ancona-Osimo Servizio di Pastorale Giovanile Diocesano **missio**

CAMPO MISSIONARIO DIOCESANO

PER RAGAZZI DA 15 A 19 ANNI




VUOI ISCRIVERTI?
SCRIVI UNA MAIL A missiogiovani@diocesi.ancona.it
ISCRIZIONI FINO AL 28 GIUGNO - I POSTI SONO LIMITATI -

23-30 AGOSTO 2015

PROGRAMMA:
NUMANA • OFFAGNA • CASTELFIDARDO • AGUGLIANO

MATTINA: RACCOLTA PORTA A PORTA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ
POMERIGGIO: FORMAZIONE MISSIONARIA
SERA: FESTA IN CITTÀ

PER INFORMAZIONI:
TEL 349 5951843
MAIL missiogiovani@diocesi.ancona.it

CMD



FINALMENTE UNA BANCA CHE SI FIDA DI ME

CON IL PROGETTO DI MICROCREDITO ETICO-SOCIALE NOI CI SIAMO!

cisiambcc.it
BCC Banca di Filottrano

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

in collaborazione
Caritas Diocesana di Ancona-Osimo

OLTRE 2 MILIONI DI UTILE PER LA BANCA DI FILOTTRANO

Ad un anno dall'incorporazione con Camerano ancora un segno positivo per l'istituto che ha erogato quasi 1 milione di euro come contributo alle associazioni del territorio ed ai progetti di Ethical Banking

Prima assemblea ordinaria della Banca di Filottrano dopo l'incorporazione della CRA di Camerano. Domenica 24 maggio al Palabaldinelli di Osimo si sono ritrovati oltre 400 soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014.

Ancora una volta l'istituto di credito guidato dal presidente Saraceni ha saputo conseguire risultati incoraggianti nonostante la crisi internazionale. Spicca in particolar modo l'utile che ha raggiunto i 2 milioni e centomila euro, un risultato ancor più rilevante se si confronta con quello delle altre banche in ambito regionale e nazionale (tenendo anche conto dell'incremento del 24% sulle svalutazioni nette a copertura delle posizioni incagliate e a sofferenza).

Il patrimonio ha raggiunto 64,5 milioni di euro con un incremento di 4,5 milioni di

rispetto al 2013, il direttore Enzo Bianchi ha puntato infatti ad una gestione prudente per consolidare la stabilità dell'istituto mantenendo comunque viva la vocazione di banca locale radicata sul territorio.

La stretta creditizia a livello generale non ha riguardato la

Banca di Filottrano che, nonostante la diminuzione di richieste, ha registrato un simbolico -0,4%, con un ammontare degli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese pari a 457 milioni di euro contro i 459 dell'anno precedente.

Ottimi segnali sono arrivati dal

versante della raccolta complessiva che con l'incremento del 6,12% si attesta su valori decisamente più elevati rispetto alla media regionale del 2,29%. Segno tangibile che la Banca di Filottrano riscuote ancora fiducia. Ma la sua forza è rappresentata soprattutto dal forte impegno

sociale, un istituto che non punta esclusivamente al profitto, ma al bene della comunità di riferimento tanto da elargire, soltanto nel 2014, 332mila euro, tra contributi e sponsorizzazioni, erogati a 397 associazioni. Inoltre con l'iniziativa Ethical Banking si è potuto finanziare (632mila euro) progetti con finalità strettamente sociali e categorie di persone interessate da particolari fragilità che ne ostacolano l'accesso al credito per le vie normali.

"Questo modo di fare banca - ha ricordato il presidente Saraceni - con una spiccata attenzione al territorio ed alle sue esigenze ci ha permesso di continuare ad essere un punto di riferimento per il territorio nonostante la crisi economica. Solo dando fiducia continueremo a ricevere quella dei nostri clienti e a garantire benessere alla nostra comunità".

Luca Falcetta



Il tavolo della presidenza

SOLIDARIETÀ

GRAZIE AL GRANDE CUORE DEGLI ASCOLTATORI DI RADIORADIO 70 BAMBINI DISABILI A LORETO CON UNITALSI

Grazie al grande cuore degli ascoltatori dell'emittente radiofonica RadioRadio 70 bambini disabili provenienti da tutto il Lazio e le loro famiglie potranno prendere parte al pellegrinaggio organizzato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. Romana-Laziale (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani) che si terrà dal 25 al 29 giugno 2015 a Loreto (AN). Il pellegrinaggio, arrivato alla sua 41ma edizione, è un momento di festa per tutti i bambini, in particolare per quelli disabili e malati che sono accolti con le loro famiglie nella città mariana, per l'occasione trasformata in un mondo delle favole. La raccolta fondi lanciata da RadioRadio lo scorso gennaio ha raccolto un totale di 25.000

euro consegnati da Ilario Di Giovambattista, direttore editoriale dell'emittente, alla presidente della sezione Romana Laziale dell'Unitalsi, Preziosa

Terrinoni e all'assistente ecclesiastico dell'Unitasi Romana Laziale, don Gianni Toni. "Una famosa canzone - dichiara Ilario Di Giovambattista, diret-

tore editoriale di RadioRadio - dice che si può dare di più senza essere eroi. Questo è lo spirito che contraddistingue la nostra emittente e i nostri ascoltatori, poiché crediamo che la missione dei mezzi di comunicazione sia proprio quella di favorire momenti di aggregazione e solidarietà. Il legame di RadioRadio con l'Unitalsi è qualcosa di forte e duraturo. Conosciamo bene l'operare dell'associazione e le azioni concrete che svolge a favore dei meno fortunati. Siamo noi, quindi, a ringraziare gli unitalsiani e in particolare i tanti volontari che con il loro operato quotidiano regalano a tante persone un sorriso e riaccendono in loro la speranza. Continueremo per questo a sostenerli, convinti che facendo un piccolo gesto possiamo far

realizzare qualcosa di grande". "Voglio esprimere - dichiara don Gianni Toni, assistente ecclesiastico dell'Unitalsi Romana-Laziale - un sentito ringraziamento a RadioRadio. Questa donazione permetterà a dei bambini con gravi patologie di vivere dei giorni di festa dimenticando per un momento le difficoltà di tutti i giorni. Mentre nella nostra città quando si parla di sport si pensa sempre al caos e agli scontri, i tifosi ascoltatori hanno dimostrato il loro grande cuore. Dando ognuno, infatti, il proprio piccolo contributo hanno fatto in modo che per queste famiglie, nonostante le difficoltà economiche, si potesse realizzare il sogno di partire per un viaggio speciale che accenderà il sorriso dei propri bambini".



Al centro Ilario Di Giovambattista e Preziosa Terrinoni, a destra don Gianni Toni



PAPA FRANCESCO ALLE ACLI: SERVE IL VOSTRO IMPEGNO PER IL LAVORO E PER I POVERI

Il 23 maggio, ricevendo in udienza ottomila esponenti delle Acli, tra cui oltre 300 acclisti delle Marche, in occasione del 70° anniversario di fondazione, Papa Francesco ha invitato le Acli a proseguire nel loro impegno che, proprio per la dimensione popolare dell'Associazione, resta fondamentale per la società italiana. Le Acli oggi contano 895.000 iscritti, in Italia e all'estero, e oltre settemila strutture di base, con 106 sedi provinciali e 21 sedi regionali,

dalle quali ogni anno vengono forniti servizi a oltre tre milioni e mezzo di persone, italiane e straniere.

Nel suo intervento accorato papa Francesco ha detto ancora una volta che il lavoro deve essere al centro dell'economia; lo ha fatto partendo dal dramma dell'attuale condizione giovanile, cioè da quel 40 per cento di giovani che non hanno lavoro: "sono materiale di scarto, ma sono anche il sacrificio che questa società mondiale ed egoista offre al dio-denaro che è al centro del

nostro sistema economico". Ha poi insistito sulla crescita della povertà: "basta un niente oggi per diventare poveri: la perdita del lavoro, un anziano non più autosufficiente, una malattia in famiglia e persino la nascita di un figlio". Per questo, ha detto, merita apprezzamento la proposta, presentata dalle Acli, di "un sostegno non solo economico alle persone al di sotto della soglia di povertà assoluta, che anche in Italia sono aumentate negli ultimi anni". E per questo occorre un investimento

nel welfare: "è una importante battaglia culturale, quella di considerare il welfare una infrastruttura dello sviluppo e non un costo". Il mezzo per realizzare tutto ciò è il lavoro, ma "un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale". Il papa ha invitato le Acli a proseguire in particolare in alcuni impegni: impegno ad essere "luoghi di accoglienza e di incontro" per chi non ha lavoro; impegno a favore dei giovani, per inserirli nel mondo del lavoro; e infine impegno a "fare da coordinamento e da motore

dell'Alleanza contro la povertà che si propone di sviluppare un piano nazionale per il lavoro decente e dignitoso".

Concludendo il suo intervento, papa Francesco ha richiamato la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa, sintetizzandola in modo nuovo: "nel contesto attuale si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà si riassumono in una fedeltà nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri".

La Presidenza regionale ACLI Marche



DONAZIONE ALLA CHIESA "MARIA SANTISSIMA REGINA DEL ROSARIO" DI KLINGENTHAL (CITTÀ TEDESCA GEMELLATA CON CASTELFIDARDO) DI UNA COPIA DELLA STATUA DELLA "MADONNA DI LORETO" E DELLA CROCE LUMINOSA DEL "150° ANNIVERSARIO DEL SS. CROCIFFISSO MIRACOLOSO DI CASTELFIDARDO"

FOTO 1 - Altare della Chiesa "Maria Santissima del Rosario" di Klingenthal. Sulla destra: la colonna dove è stata collocata la Croce luminosa del 150°.

FOTO 2 - Statua della "Madonna di Loreto" donata da alcuni amici di Castelfidardo alla comunità cattolica di Klingenthal.

FOTO 3 - Donatori ed autorità vicino alla statua della "Madonna di Loreto"

Da sinistra: Jorg Kunzl (vice sindaco) Thomas Hennigh (sindaco di Klingenthal) Jurgen Braun (parroco cattolico della Chiesa S.Maria Regina del Rosario), Aldo Belmonti, Beniamino Bugiolacchi, Franco Gerboni, don Stephan Schubert parroco della chiesa "Madonna di Loreto" di Falkenstein (Germania).

FOTO 4 - FRANCO GERBONI legge la lettera di Don Bruno indirizzata alla Comunità Cristiana di Klingenthal.

Cerimonia di consegna avvenuta DOMENICA 10 MAGGIO presso la chiesa "MARIA ROSENKRANZ" di Klingenthal alla presenza di tutte le autorità civili e religiose (anche protestanti).

Klingenthal, città della Sassonia, conta attualmente 9500 abitanti. I cittadini prevalentemente protestanti (i cattolici sono il 15%), fin dal 1853 sono dediti alla fabbricazione di strumenti musicali (fisarmoniche, ottoni, strumenti a corda). È importante centro di sport invernali (tutti gli anni ospita una prova del campionato del mondo di salto nel più moderno trampolino d'Europa e ben 120 km di pista per lo sci da fondo). È gemellata con Castelfidardo dal 2003 (prod. Strumenti musicali e prestigioso concorso internazionale di fisarmonica).

DIACONI A FERMO

La Conferenza Episcopale Marchigiana e la commissione regionale per il Diaconato organizzano per sabato 13 giugno presso il Seminario Arcivescovile di Fermo (auditorium "Gennaro Franceschetti") un convegno dal titolo "Ordinati per..." ("Diaconi, artigiani dell'unità nella carità").

L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 con la recita delle lodi ed avrà due momenti importanti, oltre alla condivisione del cammino del diaconato, il dibattito ed il lavoro di gruppo, vale a dire la relazione del prof. don Giovanni Frausini alle ore 10.15 su "Diaconi, artigiani dell'unità nella carità" e la sintesi dell'Arcivescovo Mons. Luigi Conti alle ore 16.30, prima della chiusura della giornata con il Vespro alle ore 17. Il momento di ritrovo, attraverso un'impostazione di tipo esperienziale, ha lo scopo, da un lato di tracciare un profilo unitario del ministero diaconale alla luce del Concilio Vaticano II, dall'altro di stimolare una nuova ministerialità nelle nostre Chiese particolari chiamate ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore. Si tratta di una preziosa occasione di incontro tra i diaconi e gli aspiranti al diaconato.

Conferenza Episcopale Marchigiana

Commissione Regionale per il Diaconato

"Ordinati per..."

"Diaconi, artigiani dell'unità nella carità"



13 Giugno 2015

Seminario Arcivescovile di Fermo
Auditorium "Gennaro Franceschetti"

37° PELLEGRINAGGIO A PIEDI

Macerata Loreto

ACCAREZZATI DALLA MISERICORDIA

Sabato 6 giugno 2015 ore 20.30
Stadio - Macerata

proposto da Comunione e Liberazione

Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" - Piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata
Tel. 0733 236401 - Fax 0733 234786 - info@pellegrinaggio.org - www.pellegrinaggio.org

#MacerataLoreto15

ING. **RAVAJOLI** dal 1905

progettare
costruire
emozionare

pavimenti
rivestimenti
arredobagno
infissi
cucine

Ditta Ing. A. Ravajoli sas
ANCONA | Piazzale Loreto, 14
info: 071.894226
www.ravajoli.it | email: info@ravajoli.it